



Istituto Comprensivo Statale
"Michelangelo Buonarroti"

INDIRIZZO MUSICALE

VIA TEMBIEN,1 - 90135 PALERMO

Tel./Fax 091 221001 -

CODICE MIUR: PAIC87100X - C.F. 80026500829

sito web: www.icsbuonarroti.edu.it - email: PAIC87100X@istruzione.it

- PEC: paic87100x@pec.istruzione.it



I.C.S - "M. BUONARROTI"-PALERMO
Prot. 0009876 del 29/12/2025
VI-9 (Entrata)



Documento di Valutazione dei Rischi

ai sensi del Decreto Ministeriale n. 382/98, del Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81 "Testo Unico della Sicurezza", come modificato ed integrato dal Decreto legislativo 3 Agosto 2009 n. 106, del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 come modificato dal D.M. 02.09.2021 e del DPR n. 151/2011

Sede succursale sita in Via Castellana n. 40 in Palermo

D.L. - Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Iole Ciaccio

IOLE CIACCIO
29.12.2025 10:28:01 CET

R.S.P.P. - Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Dott. Ing. Paolo Spallino

M.C. - Il Medico competente
Dott. Guido Lacca

Firmato digitalmente da
GUIDO LACCA
CN = GUIDO
LACCA
C = IT

R.L.S. - Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Ins.te Carmela D'Angelo

Aggiornamento

Anno scolastico 2025 / 2026 - rev. Dicembre 2025

Indice

1.0 - DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	10
2.0 - BREVE DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE SCOLASTICO E REGIME AUTORIZZATIVO	26
3.0 - DATI DELL'ISTITUTO	43
4.0 - DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.....	60
5.0 - DEFINIZIONI DEI PRINCIPALI TERMINI AFFERENTI LA PROBLEMATICHE DELLA SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO.....	89
6.0 - ELEMENTI FONDAMENTALI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	89
7.0 - INDIVIDUAZIONE, DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI GENERALI NELLE SCUOLE.....	89
8.0 - ASPETTI GENERALI DEI FATTORI DI RISCHIO AMBIENTALI NELLE SCUOLE.....	104
9.0 - NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA NELLE SCUOLE.....	104
10.0 - INDICAZIONI DI CARATTERE GESTIONALE - AMMINISTRATIVO NELLE SCUOLE	104
11.0 - ASPETTI GENERALI LEGATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ED ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI NELLE SCUOLE.....	104
12.0 - PIANIFICAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NELLE SCUOLE – TABELLE E SCHEDE INFORMATIVE DI PREVENZIONE	104
13.0 - ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO.....	104
14.0 - NOZIONI GENERALI DI SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO.....	104
15.0 - NOTE DI SOPRALLUOGO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	105
16.0 - RIUNIONI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	126
17.0 - VALUTAZIONE RISCHIO STRESS - LAVORO CORRELATO	126
18.0 - MISURE COMPENSATIVE – VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO.....	127

Premessa

La sottoscritta Prof.ssa Iole Ciaccio, Dirigente Scolastico dell' Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**", con sede centrale sita in Via Tembien n. 1 in Palermo (PA), nella qualità di Datore di Lavoro ai sensi del D.M. n. 382/1998 *"Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel Decreto Legislativo n. 626/1994 – adeguato alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 3 Agosto 2009, n. 106 – "Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*, ha provveduto congiuntamente al Dott. Ing. Paolo Spallino (iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Palermo, al n. 5620) in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP - consulente esterno) dell'istituto, al Medico Competente (MC), Dott. Guido Lacca ed al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), Ins.te Carmela D'Angelo, all'aggiornamento del presente Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. della sede succursale denominata Castellana. Previo esame:

- della documentazione riscontrata e disponibile agli atti in istituto;
- delle segnalazioni pervenute dai componenti/addetti del Servizio di Prevenzione Protezione, dal Medico Competente e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- delle segnalazioni pervenute dai docenti interni con specifiche competenze in materia;
- della partecipazione di tutta la struttura operativa dell'istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**" di Palermo (PA), ciascuno secondo le proprie specifiche attribuzioni e competenze;

e sulla base degli accertamenti tecnici effettuati a mezzo sopralluoghi, il Datore di lavoro, congiuntamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto (consulente esterno) al Medico Competente ed al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'istituto, rassegna pertanto il presente

Documento di Valutazione dei rischi

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 adeguato alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 3 Agosto 2009, n. 106 *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.

Nel presente documento, inoltre, si è ottemperato a quanto specificatamente definito:

- nel Decreto Ministeriale del 29 settembre 1998, n. 382 *"Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modifiche ed integrazioni - Sicurezza nei locali scolastici"*;
- nel Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"* come modificato dai DD.MM. 01-02-03.09.2021;
- nel Decreto Ministeriale 26.08.1992 **"Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica"** e nel Decreto del Ministero dell'interno del 7 agosto 2012 – *"Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del DPR n. 151/2011"*.

Il Documento illustra il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione di cui all'art. 28 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e costituisce lo strumento operativo ai fini della gestione di tutte le problematiche inerenti la sicurezza e la salute sul posto di lavoro.

Contiene pertanto come previsto nel Decreto stesso:

- a) una relazione generale sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, conseguente alla valutazione di cui sopra;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Come previsto dall'art. 29 comma 4 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., il presente documento deve essere custodito presso la sede centrale dell'Istituto e presso gli immobili scolastici distaccati di competenza dell'Istituto e messo a disposizione degli Organi di Vigilanza e delle figure sensibili facenti parte del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

Al momento dell'aggiornamento del presente Documento di Valutazione dei Rischi, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, come già evidenziato in premessa, è stato individuato nella persona del Consulente esterno, Dott. Ing. Paolo Spallino.

I fondamentali riferimenti legislativi, ad integrazione di quelli già citati, di cui si è tenuto conto nell'elaborazione del documento in oggetto previsto dall'art. 28 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., sono:

- il D.P.R. 151/2011 *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 - quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"* che ha sostituito il Decreto Ministeriale 16 febbraio 1982 (modificazioni del Decreto Ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzioni incendi);
- il Decreto Ministeriale n. 37/2008 (norme per la sicurezza degli impianti);
- il Decreto del Ministero degli Interni 26 agosto 1992 *"Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"*;
- il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 21 giugno 1996, n. 292;
- il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 29 settembre 1998, n. 382 *"Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modifiche ed integrazioni"*;
- la Circolare Ministeriale 29 aprile 1999, n. 119;
- D.M. 01/09/2021 – *"Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a punto 3 del D. Lgs. 81/2008"* – denominato anche decreto controlli (ha introdotto la qualificazione obbligatoria dei tecnici manutentori di presidi antincendio);

- D.M. 02/09/2021 – *“Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’art. 46 comma 3 lettera a punti 2 e 4 e lettera b del D. Lgs. 81/2008”* – denominato anche decreto GSA;
- D.M. 03/09/2021 – *“Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro”* ai sensi dell’art. 46 comma 3 lettera a punto 1 del D. Lgs. 81/2008” – denominato anche decreto mini codice;
- Circolare VVF prot. n. 14804 del 06/10/2021 - Primi chiarimenti

In presenza di ditte o imprese esterne, il presente documento dovrà essere messo a disposizione dei datori di lavoro delle ditte in oggetto le cui attività, ove espletate all'interno dell'istituto in esame, andranno coordinate in relazione sia ai rischi specifici delle attività svolte dalle singole ditte sia in relazione ai rischi specifici legati all'attività d'istituto.

Nei capitoli di seguito presentati vengono descritte:

- l'attività e l'organizzazione interna dell'Istituto e le caratteristiche generali dell'immobile sede dell'attività didattica;
- la metodologia ed i criteri adottati per effettuare la valutazione di tutti i potenziali rischi per la sicurezza e la salute presenti durante l'attività lavorativa;
- i riferimenti normativi di legge;
- l'individuazione dei fattori di rischio e l'analisi e valutazione degli stessi;
- le misure di prevenzione e protezione, nonché gli interventi di carattere generale da adottare per ridurre i rischi individuati;
- l'elenco dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito del processo di valutazione dei rischi;
- il programma delle misure necessarie per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'organigramma della sicurezza dell'istituto;
- gli interventi manutentivi e le verifiche periodiche da predisporre;
- le nozioni di carattere generale in materia di prevenzione infortuni;
- l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici.

L'attività di valutazione dei rischi e l'elaborazione del presente documento ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., è stata eseguita previa consultazione del Medico Competente, Dott. Guido Lacca e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ins.te Carmela D'Angelo.

Tra gli allegati al presente documento si segnalano:

- Planimetrie generali dell'immobile con specificata la destinazione d'uso (già in possesso dell'Istituto);
- Planimetrie generali di emergenza / sicurezza (già in possesso dell'Istituto);
- Planimetrie di emergenza / sicurezza per singolo ambiente con specificate le vie di esodo (già in possesso dell'Istituto);
- Piano di emergenza e di evacuazione contenente le procedure da adottare in caso di emergenza, (già in possesso dell'Istituto);
- Registro dei controlli, (già in possesso dell'Istituto).

Corre obbligo segnalare che questa ulteriore revisione / aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., che impone la stesura di un Documento di valutazione dei Rischi da aggiornare periodicamente ogni qualvolta vengono a mutare le condizioni lavorative (destinazioni d'uso, dotazioni impiantistiche ed attrezzature, ecc.) rilevate al momento della stesura del documento;
- organizzare gli interventi di sicurezza prioritari all'interno delle strutture degli immobili scolastici di competenza dell'Istituto nell'ambito del Servizio di Prevenzione e Protezione (**sede centrale** di Via Tembien n. 1 e plessi succursali "**Castellana**", "**Livio Bassi**" e "**Zaire**");
- reperire e gestire in modo organico l'organizzazione interna per la gestione della sicurezza nel plesso scolastico mediante interventi di informazione, formazione del personale docente e non docente, della scolaresca nonché delle figure sensibili individuate in ottemperanza al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, adeguato alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*".

Per quanto riguarda la conformità alle norme di prevenzione incendi (D.M. 26.08.1992 e D.P.R. 151/2011), alla sicurezza degli impianti (D.M. 37/2008) nonché al miglioramento della sicurezza negli ambienti di lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e s.m.i.), il sistema normativo vigente, relativo agli interventi nel settore della pubblica istruzione, secondo quanto sancito ai sensi del comma 5 dell'art. 5, della legge n. 14/2023 ha prorogato per tutti gli edifici scolastici e gli asili nido 2 anni di tempo in più per adeguarsi alla normativa antincendio. Il decreto legge mille proroghe ha infatti prorogato dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2024 il termine per l'adeguamento alla normativa antincendio, laddove non si sia già proceduto, per gli edifici scolastici ed i locali adibiti a scuola, per le strutture nell'ambito delle quali sono erogati percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), nonché per gli edifici ed i locali adibiti ad asilo nido. Slitta pertanto al 31 dicembre 2024 anche il termine entro il quale gli edifici ed i locali adibiti ad asilo nido, con oltre 30 alunni presenti, devono adeguarsi alla normativa antincendio (Regola tecnica verticale contenuta nel D.M. 16 luglio 2014).

Recentemente l'adeguamento alle normative antincendio per gli edifici scolastici è stato differito al 31 dicembre 2027 (legge del 21.02.2025 n. 15 di conversione del D.L. n. 198 del 29.12.2024 (decreto Mille proroghe).

La valutazione dei rischi relativi e connessi al panorama normativo su citato, in presenza di interventi di adeguamento di natura straordinaria, che sono stati già richiesti e formalizzati all'Ente proprietario degli immobili di competenza dell'istituto e che non possono trovare risoluzione diretta da parte del Dirigente scolastico, è stata mirata e strutturata anche ai fini dell'individuazione delle ***misure alternative, compensative ed integrative***, anche a seguito dell'emanazione della circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile prot. n. 0005264 del 18/04/2018, da attuare al fine di garantire comunque l'incolumità della popolazione scolastica e di gestire in sicurezza le eventuali situazioni di emergenza che possano determinare l'evacuazione del singolo immobile scolastico.

Non risulta disponibile agli atti di istituto, il Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Palermo lo stesso pertanto dovrà essere oggetto di specifica richiesta all'Ente proprietario – Comune di Palermo.

1.0 - Dati generali dell'istituto scolastico

Scuola:

Istituto Comprensivo Statale "**Michelangelo Buonarroti**"

Dirigente Scolastico: *Prof.ssa Iole Ciaccio*

Sede centrale:

Via Tembien n. 01 - 90135 - Palermo

Ente proprietario: Immobile di proprietà del Comune di Palermo

Sedi succursali:

Plesso di Via Castellana n. 40 - Palermo

Plesso Livio Bassi – Palermo

Plesso Via Zaire n. 47 laboratori

Plesso Via Zaire n. 21

Comune: Palermo

Provincia: PA

C.A.P.: 90135

Recapiti telefonici: Tel. 091.221001 (**sede centrale**)

E-mail: paic87100x@istruzione.it – **pec:** paic87100x@pec.istruzione.it

sito internet: www.icsbuonarroti.edu.it

Attività svolta:

Attività didattica ed amministrative - Insegnamento didattico di primo grado

Dirigente Scolastico e datore di lavoro:

Prof.ssa Iole Ciaccio

Primo collaboratore del D.S.:

Prof.ssa Greco Maria

Secondo collaboratore del D.S.:

Prof. Stefano Baglio

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi - D.S.G.A:

Dott. Francesco Albanese

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto:

Dott. Ing. Paolo Spallino

Medico Competente

Dott. Guido Lacca

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Ins.te Carmela D'Angelo

Addetti / Componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto:

Prof.ssa Macaluso Laura

Responsabile dell'emergenza ed attuazione del Piano di evacuazione:

Ins. Busalacchi Sabrina

Sostituto Responsabile dell'emergenza ed attuazione del Piano di evacuazione:

Prof.ssa Pillitteri Rosa

Responsabile della gestione del registro dei controlli:

Prof.ssa Busalacchi Sabrina

A.S.L. di competenza:

A.S.L. 6 di Palermo – Medicina del Lavoro con sede in Via Mariano Stabile n. 7

Ispettorato del lavoro di competenza:

Ispettorato provinciale del Lavoro di Palermo con sede in Viale Praga, 29

Organigramma sicurezza (dati anno scolastico 2025 / 2026)

Sede succursale sita in Via Castellana n. 40

Responsabile dell'emergenza ed attuazione del Piano di evacuazione:

Ins.te Busalacchi Sabrina

Sostituto Responsabile dell'emergenza ed attuazione del Piano di evacuazione:

Ins.te Pillitteri Rosa

Responsabile della gestione del registro dei controlli:

Prof.ssa Busalacchi Sabrina

Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio:

Prof.ssa Gambino Vincenza

Coll. Scolas. Palazzolo Gaetano

Addetti all'evacuazione ed alla gestione dell'emergenza

Coll. scol Cometa Antonia

Coll. Scol. Palazzolo Gaetano

Coll. Scol. Tortorici Giovanni

Addetti al primo soccorso

Coll. scol Di Trapani Rosaria

Coll. Scol. Cannella Angelina

Coll. Scol. Palazzolo Gaetano

Ins.te Lo Verso Anna Maria

Addetti all'uso del defibrillatore:

Ins.te Candolo Caterina

Ins.te Gambino Vincenza

Ins.te Previti Maurizio

Addetti al supporto per le operazioni di evacuazione degli alunni diversamente abili:

Coll. Scol. Di Trapani Rosaria

Coll. Scol. Cannella Angelina

Coll. Scol. Tortorici Giovanni

Tutti i docenti di sostegno presenti

Addetti alle chiamate di soccorso in caso di emergenza:

Ins.te Busalacchi Sabrina

Ins.te Pillitteri Rosa

Addetti al controllo accessi:

Coll. Scol. Di Trapani Rosaria

Coll. Scol. Tortorici Giovanni

Addetto alla disattivazione delle forniture energetiche

Coll. Scolas. Palazzolo Gaetano

Coll. Scol. Cometa Antonia

Coordinatore di plesso / Preposto

Ins.te Busalacchi Sabrina

Ins.te Lo Verso Anna Maria

Dati desunti dall'Organigramma del Servizio Prevenzione e Protezione prot. n. 0007441 del 06/10/2025

Addetto al soccorso di portatori di handicap

In presenza di personale interno e/o alunni con disabilità motorie, nel generico immobile scolastico, si dovrà provvedere alla nomina di specifico personale addetto al soccorso dei portatori di handicap ai fini della gestione dell'emergenza. Dovrà rendersi sempre disponibile in istituto l'elenco degli addetti al soccorso ed assistenza disabili.

Alunni apri fila e chiudi fila

Dovrà rendersi sempre disponibile, per tutte le classi presenti in istituto, l'elenco dei nominativi degli alunni individuati per singola classe quali alunni apri fila, serrafile e di aiuto ai compagni con momentanee disabilità motorie.

Popolazione scolastica (dati anno scolastico 2025 / 2026)
Sede succursale sita in Via Castellana n. 40

Piano terra (n. 20 aule)

- n. personale docente: 47 unità
- n. personale non docente: 5 unità
- n. alunni presenti: 344 unità

per un totale di: n. 396 unità circa

per un totale complessivo di n. 396 unità presenti nel plesso

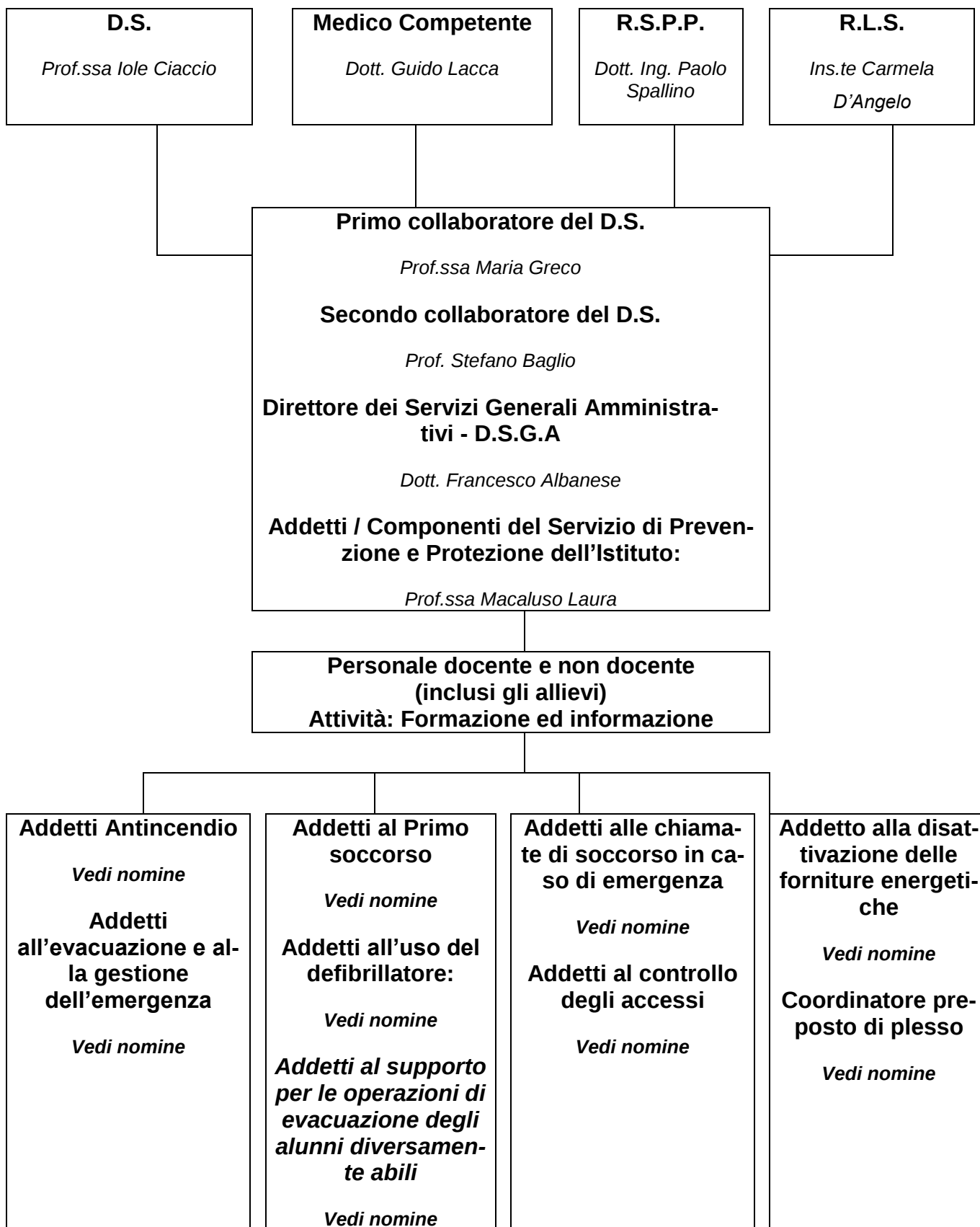
Dati desunti dalla dichiarazione della popolazione scolastica prot. n. 0007143 del 26/09/2025

Data o periodo di validità del documento

La presente valutazione dei rischi ed il documento in oggetto, ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, adeguato alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 3 Agosto 2009, n. 106 *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 29, dovranno essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione dovranno essere aggiornate.

Pertanto, in conformità all'art. 29, comma 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., sarà cura del Dirigente Scolastico provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza all'implementazione e/o revisione del presente documento e dei relativi allegati.

Schema funzionale della struttura dell'emergenza e del S.P.P. di istituto



Mansionario della sicurezza

Datore di lavoro

Il datore di lavoro è il soggetto che, a seconda dell'organizzazione aziendale che dirige, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa (nel caso delle istituzioni scolastiche il datore di lavoro è il dirigente scolastico).

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D. Lgs. n. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, provvede a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (quando richiesto dall'esito della valutazione dei rischi);
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

E' responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i. Analizza e valuta i rischi lavorativi per ogni singola attività, esprime pareri circa l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e collettiva. Redige, in collaborazione con il medico competente ed il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il documento di valutazione dei rischi, predispone le istruzioni operative di sicurezza per i lavoratori e coordina i corsi di formazione. Predispone la necessaria documentazione per il coordinamento ex art. 26 del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i.. Esegue audit di sicurezza sul lavoro anche congiunti con il medico competente ed il rappresentante dei lavoratori.

Medico Competente:

Definisce il protocollo sanitario sulla base dei sopralluoghi effettuati e sull'analisi e valutazione dei rischi aziendali, effettua le visite di medicina del lavoro sia preventive che periodiche, emette i giudizi di idoneità, comunica tempestivamente in azienda le eventuali limitazioni o le inidoneità relative ai dipendenti. Formula osservazioni di carattere sanitario in relazione ai rischi analizzati. Organizza il primo soccorso e i corsi di formazione per il personale.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Svolge i compiti previsti all'art. 47 del D. Lgs n.81/2008 e s.m.i.

Addetto antincendio, all'evacuazione ed alla gestione dell'emergenza e di primo soccorso:

*Svolge i compiti previsti agli art. 43 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. e all'ex D.M. 10/03/98 ed in base al piano di emergenza aziendale. In particolare gli **addetti antincendio, all'evacuazione ed alla gestione dell'emergenza**: si attivano, secondo le direttive ricevute dal datore di lavoro, per una tempestiva richiesta di soccorso, chiamando i numeri di emergenza interni ed, eventualmente, i soccorsi esterni; intervengono immediatamente, anche con l'eventuale aiuto delle persone presenti, pur senza recare pregiudizio alla propria e altrui incolumità, per circoscrivere l'evento e per mettere in sicurezza l'area (ad esempio disattivando le apparecchiature, chiudendo le valvole del gas, allontanando le sostanze combustibili presenti, ecc.) fino all'eventuale arrivo dei soccorsi esterni; in caso di incendio, operano per spegnere il principio d'incendio con i mezzi a loro disposizione e sulla base della formazione e delle istruzioni ricevute, pur senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza; danno disposizioni per far allontanare dalla zona di pericolo gli eventuali infortunati o persone in difficoltà; in caso di pericolo grave e immediato o di allarme evacuazione, gestiscono le operazioni di sfollamento delle persone presenti, indicando i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine; prestano aiuto a persone in difficoltà; in caso di evacuazione, verificano che nei locali dell'area di propria competenza non sia rimasto nessuno; presidiano gli accessi all'edificio vietando l'ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso; si mettono a disposizione del soccorso pubblico (VVF, Emergenza sanitaria, ecc.) per fornire loro le necessarie indicazioni sull'emergenza in atto. In particolare gli **addetti al primo soccorso**: devono attuare le misure di primo intervento e attivare gli interventi di pronto soccorso. Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti: riconoscere un'emergenza sanitaria e i casi in cui è possibile praticare un intervento di primo soccorso; attuare gli interventi di primo soccorso; organizzare i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati; recarsi velocemente sul posto segnalato, portando con sé la cassetta di primo soccorso; prestare la prima assistenza alla persona in emergenza sanitaria; chiamare i soccorsi esterni (118) in tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di una persona; assicurare la completezza delle cassette di primo soccorso ed il corretto stato d'uso dei presidi in essa contenuti, per garantire un primo soccorso rapido ed efficace.*

Dirigente

Attua ogni misura di prevenzione e protezione di sicurezza e di igiene del lavoro descritta nel documento di valutazione dei rischi aziendali ed impartita dal datore di lavoro.

Preposto

Vigila e controlla sull'applicazione delle misure di prevenzione e protezione nei confronti dei lavoratori che operano in aree di sua competenza. Impartisce ai lavoratori le istruzioni di sicurezza vigilando sull'uso del D.P.I. ove necessari.

Verifica che le macchine, i sistemi e le attrezzature siano conformi alle normative di sicurezza ed igiene del lavoro.

Vigila e controlla sull'applicazione delle misure di prevenzione e protezione nei confronti dei lavoratori che operano in aree di sua competenza. Impartisce ai lavoratori le istruzioni di sicurezza vigilando sull'uso del D.P.I. ove necessari.

Verifica che le macchine, i sistemi e le attrezzature siano conformi alle normative di sicurezza ed igiene del lavoro.

In riferimento alle attività indicate all' articolo 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.

Responsabile delle emergenza ed attuazione del Piano di Evacuazione

Gestisce ed attua le procedure operative di gestione dell'emergenza ed evacuazione predisposte all'interno del Piano di emergenza ed evacuazione dell'istituto. In particolare: assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento che determina l'emergenza, impartisce ordini al personale addetto alla gestione dell'emergenza, ordina al personale incaricato di attivare il dispositivo di allarme, emana l'ordine di evacuazione totale o parziale dell'edificio, sovrintende allo svolgimento delle operazioni di evacuazione dell'edificio, coordina le misure di pronto intervento, coordina il controllo delle presenze nei Punti di Raccolta, revoca lo stato di allarme.

Lavoratori

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

2.0 - Breve descrizione dell'immobile scolastico e regime autorizzativo

2.1 Descrizione dei locali di lavoro



L'edificio scolastico, in cui è ubicata la sede succursale dell'Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**", è sito in Via Castellana n. 40 in Palermo (PA). Il corpo di fabbrica è nei livelli fuori terra un edificio per civile abitazione mentre i locali della sede succursale si sviluppano su un unico livello.

L'accesso principale all'istituto, avviene direttamente da via Castellana al civico n. 40.

All'esterno dell'edificio esistono spazi di pertinenza che rappresentano il punto di raccolta in caso di evacuazione.

Breve descrizione dei vari livelli di piano

Piano terra

In detto livello di piano si trovano ubicati n. 19 aule per la didattica con annessi servizi igienici, un'area esterna a cielo libero che consente l'accesso ai locali tecnici ed in particolare al locale idrico antincendio ove è allocato il gruppo di pressurizzazione incendio.

Al piano terra risultano installati i seguenti impianti di sicurezza:

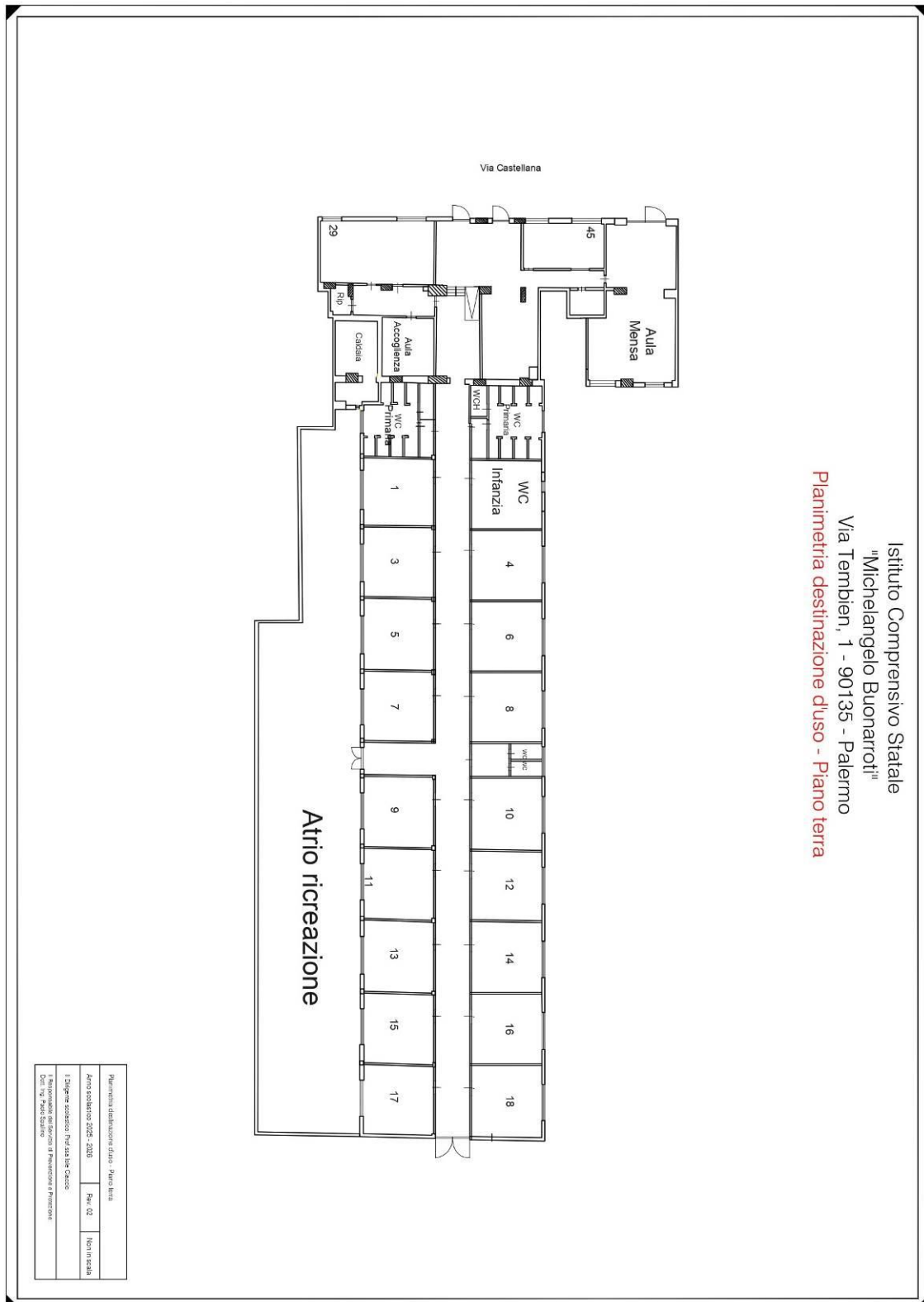
- dispositivi portatili di estinzione (estintori);
- impianto idrico antincendio con B.I. uni 45 – attacco esterni UNI70, riserva idrica antincendio dedicata e gruppo di pressurizzazione;
- impianto di illuminazione di sicurezza e di emergenza;
- impianto di segnalazione manuale di allarme;

Equipaggiamenti previsti in dotazione agli addetti alla lotta antincendio:

- megafono, torcia portatile ricaricabile, coperta ignifuga, equipaggiamento per addetti alla lotta incendio, casco con visiera anti appannamento, guanti, giubbotto e pantaloni ignifughi, fischietto, piccozzina con custodia (da custodire entro armadietto corredato di idonea segnaletica di sicurezza e la cui ubicazione, in zona presidiata, deve essere formalizzata a tutti i componenti della squadra antincendio e segnalata nelle planimetrie di emergenza ed evacuazione).

L'istituto in oggetto è sprovvisto di Certificato di Prevenzione Incendi che deve essere rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Palermo.

Planimetria destinazioni funzionali - Piano terra



2.2. Dotazioni impiantistiche dell'istituto

Tutti i livelli di piano fuori terra, sopra descritti, sono forniti anche parzialmente dei seguenti impianti e/o dispositivi di sicurezza:

- impianto elettrico di distribuzione ed impianto di illuminazione;
- impianto di messa a terra;
- impianto citofonico ed impianto telefonico;
- impianto idrico-sanitario;
- centrale idrica e locale autoclave;
- centrale termica ed impianto termico avente potenzialità inferiore a 100.000 kcal/h (100 Kw);
- impianto di condizionamento con pompe di calore nei vani uffici.

Mezzi ed impianti antincendio presenti nella sede succursale

- dispositivi portatili di estinzione (estintori)
- dispositivi fissi di estinzione incendio (B.I. UNI 45 – attacco esterno UNI 70) costituito da impianto idrico antincendio con annesso gruppo di pressurizzazione incendio e riserva antincendio dedicata;
- impianto di illuminazione di sicurezza e di emergenza
- impianto di segnalazione manuale di allarme;
- dotazioni di sicurezza a servizio della centrale termica.

Equipaggiamenti previsti in dotazione agli addetti alla lotta antincendio:

- megafono, torcia portatile ricaricabile, coperta ignifuga, equipaggiamento per addetti alla lotta incendio, casco con visiera anti appannamento, guanti, giubbotto e pantaloni ignifughi, fischietto, picozzina con custodia (da custodire entro armadietto corredato di idonea segnaletica di sicurezza e la cui ubicazione, in zona presidiata, deve essere formalizzata a tutti i componenti della squadra antincendio e segnalata nelle planimetrie di emergenza ed evacuazione).

L'istituto in oggetto è sprovvisto di Certificato di Prevenzione Incendi che dovrebbe essere rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Palermo.

2.3. Identificazione atti tecnico- amministrativi afferenti al regime autorizzativo

Nell'ambito della verifica del regime autorizzativo inerente sia l'attività scolastica sia l'edificio scolastico dell'istituto, il consulente esterno nella qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto ha proceduto ad identificare la documentazione inerente il regime autorizzativo che deve sempre essere disponibile agli atti di istituto agli organi di vigilanza competenti territorialmente.

La stessa, ove non già effettuato, dovrà essere richiesta dal dirigente scolastico all'Ente proprietario dell'immobile scolastico. Occorrerà reiterare periodicamente tutte le richieste già formalizzate all'ente proprietario fino ad avvenuto adempimento. Apposito personale preposto all'uopo delegato dovrà tenere aggiornato l'elenco delle richieste inoltrate all'Ente proprietario. In particolare con riferimento ai plessi scolastici (sede centrale e sedi succursale) di competenza dell'istituto, si rappresenta di seguito la necessità di rendere disponibile a disposizione degli Organi di vigilanza la sottoelencata documentazione:

- Certificato di agibilità e Atto di collaudo statico dell'edificio scolastico;
- Studio di verifica alla vulnerabilità sismica dell'edificio scolastico;
- Parere igienico sanitario rilasciato dall'ASP competente territorialmente;
- Planimetrie catastali dei plessi scolastici;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Certificato di Prevenzione Incendi / SCIA, attività n. 67 (popolazione scolastica superiore alle 100 unità) di cui al D.P.R. 151 del 1 agosto 2011, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente territorialmente, ove in possesso dell'Amministrazione;
- Certificato di Prevenzione Incendi /SCIA, attività n. 74 (centrali termiche con potenzialità superiore ai 116 Kw) di cui al D.P.R. 151 del 1 agosto 2011 rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente territorialmente per la centrale termica in quanto avente potenzialità termica superiore 116 kW; (ove presente)
- Dichiarazione di conformità ai sensi dell'ex 46/90 (oggi D.M. 37/08) dell'impianto elettrico a servizio dell'immobile scolastico;
- Denuncia di messa in esercizio dell'impianto di terra ai sensi del D.P.R. 462/2001;

- Verbale di ultima verifica sull'impianto di terra eseguito dagli Organi di Vigilanza. In assenza della disponibilità di detto verbale di verifica occorre predisporre verifica straordinaria risultando obbligatoria la verifica periodica dell'impianto con cadenza biennale ai sensi del DPR 462/2001 in presenza di attività soggetta a SCIA ai sensi del D.P.R. 151/2011. Si rappresenta che tale verifica può essere condotta, in presenza di impianto già omologato, anche da ditta esterna riconosciuta dal Ministero delle attività produttive in ottemperanza del DPR n. 462/2001;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico a servizio della centrale termica, copia del libretto d'uso e manutenzione della stessa, la denuncia all'ex ISPESL della messa in esercizio dell'impianto termico e copia dell'ultimo report di verifica quinquennale ai sensi del D.M. 01.12.1975;
- Libretto matricolare ed eventuale denuncia all'ex ISPESL di omologazione del recipiente a pressione (autoclave) installato nella centrale idrica;
- Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto idrico antincendio con i relativi allegati;
- Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto segnalazione manuale di allarme con i relativi allegati;
- Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto rilevazione fughe gas con i relativi allegati; (ove presente)
- Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto rilevazione fumi con i relativi allegati;
- copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elevatore con i relativi allegati; (ove presente)
- denuncia di messa in esercizio dell'impianto elevatore di cui ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 162/99 unitamente al report dell'ultima verifica periodica effettuata sull'impianto di cui ai sensi del decreto citato; (ove presente)
- Certificazione delle porte REI; (ove presenti)
- Certificazione dei maniglioni antipanico.

Apposito personale preposto all'uopo delegato dovrà tenere aggiornato l'elenco delle richieste inoltrate all'Ente proprietario

Si rimanda alle comunicazioni e note generali redatte dal responsabile/consulente esterno del SPP, a seguito dei sopralluoghi effettuati, nonché delle precedenti segnalazioni già in passato trasmesse, per l'identificazione puntuale delle ulteriori misure di prevenzione e di adeguamento da predisporre ad integrazione di quanto segnalato nel presente documento.

Atti documentali di legge da tenere a disposizione degli organi di vigilanza

Ad integrazione di quanto già segnalato, si ritiene utile definire di seguito l'elenco della documentazione da tenere a disposizione degli Organi di Vigilanza e del Servizio di Prevenzione e Protezione e da rendere disponibile in istituto, sancita sia dalle prescrizioni normative di legge vigenti sia dalle disposizioni impartite dagli Organi di Vigilanza preposti. In particolare:

1. Elenco richieste inoltrate all'Ente proprietario dell'immobile;
2. Programma di formazione per le figure sensibili a carico dell'Istituto;
3. Piano programmatico delle misure di prevenzione e protezione di competenza del Dirigente scolastico;

Elenco degli atti documentali relativi al regime autorizzativo per il generico immobile scolastico:

- a) Certificato di agibilità;
- b) Atto di collaudo statico degli edifici scolastici;
- c) Studio di verifica alla vulnerabilità sismica dell'edificio scolastico;
- d) Parere igienico sanitario rilasciato dall'ASP competente territorialmente;
- e) Planimetrie catastali dei plessi scolastici;
- f) Certificato di destinazione urbanistica;
- g) Certificato di Prevenzione Incendi / SCIA, attività n. 67 (popolazione scolastica superiore alle 100 unità) di cui al D.P.R. 151 del 1 agosto 2011, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente territorialmente, ove in possesso dell'Amministrazione;
- h) Certificato di Prevenzione Incendi /SCIA, attività n. 74 (centrali termiche con potenzialità superiore ai 116 Kw) di cui al D.P.R. 151 del 1 agosto 2011 rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente territorialmente per la centrale termica in quanto avente potenzialità termica superiore 116 kW; (ove presente)
- i) Dichiarazione di conformità ai sensi dell'ex 46/90 (oggi D.M. 37/08) dell'impianto elettrico a servizio dell'immobile scolastico;
- j) Denuncia di messa in esercizio dell'impianto di terra ai sensi del D.P.R. 462/2001;

- k) Verbale di ultima verifica sull'impianto di terra eseguito dagli Organi di Vigilanza. In assenza della disponibilità di detto verbale di verifica occorre predisporre verifica straordinaria risultando obbligatoria la verifica periodica dell'impianto con cadenza biennale ai sensi del DPR 462/2001 in presenza di attività soggetta a SCIA ai sensi del D.P.R. 151/2011. Si rappresenta che tale verifica può essere condotta, in presenza di impianto già omologato, anche da ditta esterna riconosciuta dal Ministero delle attività produttive in ottemperanza del DPR 462/2001;
- l) Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico a servizio della centrale termica, copia del libretto d'uso e manutenzione della stessa, la denuncia all'ISPESL della messa in esercizio dell'impianto termico e copia dell'ultimo report di verifica quinquennale ai sensi del D.M. 01.12.1975; (ove presente)
- m) Libretto matricolare ed eventuale denuncia all'ISPESL di omologazione del recipiente a pressione (autoclave) installato nella centrale idrica;
- n) Dichiarazione di conformità delle LIM presenti nelle aule didattiche e dichiarazione che la complessiva potenza elettrica delle stesse sia compatibile con quella sostenibile dall'impianto elettrico del singolo plesso scolastico;
- o) Dichiarazione di conformità ex D.M. n. 37/08 dell'impianto elettrico a servizio del laboratorio di informatica con i relativi allegati;
- p) Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto idrico antincendio con i relativi allegati;
- q) Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto segnalazione manuale di allarme con i relativi allegati;
- r) Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto di diffusione sonora con i relativi allegati;
- s) Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto di rilevazione fumi con i relativi allegati (ove presente);
- t) Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto rilevazione fughe gas con i relativi allegati (ove presente);
- u) Certificazioni delle porte REI (ove presenti);
- v) Certificazioni dei maniglioni antipanico;
- w) copia della dichiarazione di conformità dell'Impianto elevatore con i relativi allegati (ove presente)

- x) denuncia di messa in esercizio dell'Impianto elevatore di cui ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 162/99 unitamente al report dell'ultima verifica periodica effettuata sull'impianto di cui ai sensi del decreto citato. (ove presente)
- y) Calcolo e/o verifica circa l'autoprotezione dell'immobile scolastico dalle scariche atmosferiche ai sensi della ex norma CEI 81/1;
- z) Planimetrie e Piano di emergenza ed evacuazione,
 - aa) Organigramma dell'istituto scolastico per la sicurezza.
 - bb) Nomina di incarico al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - cc) Nomina di incarico ai componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - dd) Nomina di incarico alle figure sensibili;
 - ee) Elenco degli alunni apri-fila e serrafile per singola classe;
 - ff) Verbale di nomina dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - gg) Disciplinare e lettera di incarico al Medico Competente;
 - hh) Comunicazione all'INAIL dei nominativi dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza con ricevuta di trasmissione;
- ii) Registro dei controlli antincendio debitamente compilato ai sensi del D.P.R. 151/2011;
- jj) Elenco delle mansioni con l'obbligo dei DPI;
- kk) Documentazione attestante la fornitura dei DPI ai lavoratori e relativa informazione/formazione;
- ll) Documenti attestanti l'avvenuta informazione/formazione dei lavoratori;
- mm) Lettere di richiesta di interventi di manutenzione straordinaria all'ente proprietario da eseguire nell'immobile scolastico;
- nn) Documentazione attestante l'avvenuto smaltimento di rifiuti speciali;
- oo) Elenco e schede di sicurezza delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori, per le pulizie dei locali ed in generale in istituto;
- pp) Inventario dei presidi antincendio e loro ubicazione;
- qq) Verbali relativi alle risultanze delle esercitazioni di evacuazione;
- rr) Elenco delle ditte ed aziende operanti nei plessi scolastici con eventuali verbali di coordinamento;

- ss) Eventuali copie dei libretti di istruzioni, manutenzioni di macchine ed attrezzature;
- tt) Documentazione visite mediche preventive e periodiche;
- uu) Dichiarazione attestante la popolazione scolastica a firma del Dirigente scolastico;
- vv) Documentazione relativa alla disinfestazione periodica dei locali.

Apposito personale preposto all'uopo delegato dovrà tenere aggiornato l'elenco delle richieste inoltrate all'Ente proprietario e/o agli Organi di controllo e vigilanza.

2.4. Classificazione dell'immobile scolastico ai fini della prevenzione incendio

Ai fini della prevenzione incendi, l'immobile scolastico, sede succursale del plesso denominato "**Castellana**" di competenza dell'istituto, risulta soggetto alle visite e ai controlli di prevenzione incendi (ai sensi del D.P.R. 151/2011) da parte del Comando Provinciale dei VV.F. di Palermo. L'ambito normativo di riferimento ai fini della prevenzione incendio preso a riferimento per l'attività in oggetto è il D.M. 26.08.1992 "**Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica**". L'attività svolta nell'immobile, oggetto di studio, viene classificata vocazionalmente come:

- **a rischio di incendio medio**. Infatti la popolazione scolastica presente all'interno della sede succursale "Castellana" di competenza dell'istituto "**M. Buonarroti**" risulta superiore alle 100 presenze ed inferiore alle 1000 presenze (pari esattamente, nell'anno scolastico in corso a **396** unità circa). **Attività n. 67**: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti - Classificazione immobile ai sensi dell'art. 1 del D.M. 26.08.1992 – Edificio scolastico di **tipo 2**;

l'immobile scolastico viene classificato ai fini della prevenzione incendio a rischio medio.

L'attività, pertanto è stata dotata di apposito Registro dei Controlli, obbligatorio ai sensi del D.P.R. 151 del 1 agosto 2011.

L'immobile scolastico risulta privo di Certificato di prevenzione incendi e deve essere oggetto di interventi di adeguamento alla normativa antincendio.

Dal punto di vista della prevenzione incendio, sono presenti estintori a polvere da 6 kg, omologati per classe di fuoco 34A 233BC, estintori a CO₂ da 5 Kg ed un impianto idrico antincendio con idranti UNI45, attacco VVF UNI 70 alimentati da gruppo di pressurizzazione e vasca idrica, idoneamente segnalati e facilmente accessibili. I locali scolastici sono dotati inoltre di corpi di illuminazione sussidiaria di emergenza, di un impianto di segnalazione manuale di allarme.

Le cassette di pronto soccorso devono essere distribuite nel piano.

La segnaletica di sicurezza e le planimetrie riportanti le vie di fuga sono presenti e devono essere oggetto di specifica azione di sorveglianza da parte delle figure sensibili. Si segnala, inoltre, la necessità di eliminare le eventuali criticità emerse in sede di verifica semestrale sulle dotazioni antincendio e rappresentate all'interno del singolo rapportino.

Corre obbligo segnalare la necessità di rendere sempre disponibili agli atti di istituto i report di ultima verifica semestrale eseguita sulle dotazioni impiantistiche ai fini della lotta antincendio a servizio dell'istituto (estintori, idranti, porte Rei, rilevatori di fumo, ecc.).

Al momento dell'aggiornamento del presente DVR occorre:

- *Garantire costantemente la manutenzione di tutti gli impianti antincendio presenti nel plesso scolastico, rendendo disponibili gli ultimi report di verifica e controllo da parte di ditta specializzata;*
- *Acquisire dall'Ente proprietario dell'immobile scolastico il Certificato di prevenzione incendi;*
- *Richiedere lo studio di vulnerabilità sismica e l'agibilità dell'immobile scolastico;*
- *Richiedere copia del progetto dell'impianto elettrico con i relativi allegati*
- *Richiedere la denuncia di messa in esercizio dell'impianto termico e l'effettuazione della verifica periodica di legge dell'impianto termico.*

richiedere all'ente proprietario:

- *la dichiarazione di conformità dell'impianto idrico antincendio (idranti e gruppo di pressurizzazione) e dell'impianto elettrico;*
- *il certificato di collaudo dell'impianto idrico antincendio rilasciato da ditta specializzata. Si rappresenta di richiedere con urgenza il collaudo del suddetto impianto, al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità all'interno del plesso scolastico quale necessaria misura antincendio.*

2.5 Approvvigionamento Energetico

L'ente erogatore (ENEL) alimenta il quadro contatore. Dal quadro contatore si dipartono le linee di alimentazione dei quadri elettrici principali. L'energia elettrica viene da tali quadri poi distribuita ai sotto quadri di zona e successivamente alle varie utenze. **L'impianto è soggetto ad obbligo di progetto ai sensi della legge 46/90 e del D.M. 37/08 nonché alle verifiche di legge ai sensi dell'art. 86 comma 1 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. secondo le linee guida della CEI 64-52 "Guida all'esecuzione degli impianti elettrici negli edifici scolastici".**

Non risulta disponibile agli atti il progetto dell'impianto elettrico a firma di tecnico abilitato con i relativi allegati di legge (detto progetto dovrà essere richiesto all'ente proprietario).

La verifica periodica effettuata in data 22.05.2024 e documentata da apposito verbale esitato positivamente risulta assunto agli atti di istituto.

La prossima verifica periodica andrà eseguita entro il 22.05.2026.

2.6 Impianto idrico sanitario – riserva idrica

Nel rispetto della normativa vigente occorre garantire la pulizia periodica della riserva idrica sanitaria, eseguire i controlli periodici sull'acqua nonché tutte le attività mirate alla salvaguardia della salute dell'utenza (incluso rischio legionella).

L'istituto dovrà effettuare, ove non eseguite direttamente dall'ente proprietario dell'immobile scolastico, periodicamente le analisi delle acqua con laboratorio autorizzato al fine di escludere la presenza di tale batterio nell'acqua. Le analisi si prevede saranno eseguite una volta ogni sei mesi.

SICILCERT S.R.L. Organismo di Certificazione Impianti e Macchine Via Sardegna n. 78 90144 PALERMO Abilitato con Decreto MISE del 14/05/2021 (già autorizzato dall'11/11/2004)	Mo.14.b "Verbale di verifica Impianti di messa a terra per impianti alimentati con V<1000v"			ACCREDIA IL SISTEMA ITALIANO DI ACCREDITAMENTO ISP N° 378 E Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements
	Revisione 6	Del 27/11/2023	Pag. 1 di 3	

D.P.R. 462 DEL 22-10-2001

VERIFICHE IMPIANTI DI MESSA A TERRA

VERBALE DI VERIFICA ☒ PERIODICA (Art. 6)☐ STRAORDINARIA (Art. 7)

PROT. N°	130/2024
Data di Verifica	22/05/2024
Data Emissione Verbale di Verifica	23/05/2024
Data Consegna Verbale di Verifica	24/05/2024
Data Verbale di Verifica precedente	30/12/2013
Verifica Successiva entro	Mag / 2026

Il sottoscritto P.I. Guglielmo Montano, Verificatore dell'Organismo Abilitato SICILCERT SRL, visto il contratto prot. n. 077/2024, del 27/03/2024, ha proceduto alla verifica dell'impianto, in conformità alle norme vigenti, presso la Ditta:

**Istituto Comprensivo Statale
"Michelangelo Buonarroti"**
(Via Castellana, 40/42 - Palermo)

Esercente: Istituto Scolastico

sito in Palermo Via Castellana, 40/42 - Cap. 90135

Ragione Sociale: Istituto Comprensivo Statale "Michelangelo Buonarroti"

Sede legale: Via Tembien, 1 Sito in Palermo Cap. 90135

Dati dell'impianto soggetto a verifica

Numero di matricola:	PA - 13369/B	
Tensione di Alimentazione:	400/230 V.	Potenza Impegnata: 115 kW
Sistema di Distribuzione:	TT	Anno Installazione Impianto: 1992

ESAME DOCUMENTALE

Progetto redatto dall'Ing. Stefano Perlongo del 23/12/1991

Dichiarazione di conformità rilasciata dalla Ditta Serio Rosario del 11/12/1992

SICILCERT S.r.l.
 Organismo di Certificazione Impianti e Macchine
 90144 PALERMO Via Sardegna n. 78 Tel. 091 524550 Fax 091 5781258
 Cap. Soc. € 10200 «Reg. Impr. CCIAA di Palermo n. 24960 «CF/P.IVA 05347610825



Scansionato con CamScanner

SICILCERT S.R.L. Organismo di Certificazione Impianti e Macchine Via Sardegna n. 78 90144 PALERMO Abilitato con Decreto MISE del 14/05/2021 (già autorizzato dall'11/11/2004)	Mo.14.b "Verbale di verifica Impianti di messa a terra per impianti alimentati con V<1000v"			ACCREDIA L'UNICO ITALIANO DI ACCREDITAMENTO ISO 9001 378 E Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements
	Revisione 6	Del 27/11/2023	Pag. 2 di 3	

ESAME A VISTA

- Conformità della colorazione dei cavi utilizzati ☒ Conforme ☐ Non conforme
- Condizioni generali dello stato dell'impianto ☐ Insufficienti ☒ Sufficienti ☐ Buone
- Stato delle connessioni dei collegamenti a terra ☐ Insufficienti ☒ Sufficienti ☐ Buone
- Idoneità delle protezioni contro i contatti diretti ☒ SI ☐ NO

Dispensori: Sistema disperdente costituito da dispersore a croce dim. 50 x 50 x 5 mm .

Conduttori di terra: Cavo in rame isolato in pvc N07V-K G/V da 16 mmq. ;

Conduttori di protezione: Cavi in rame isolati in pvc di sezione uguale a quella dei conduttori di fase posti nelle medesima tubazione ;

Conduttori Equipotenziali: Cavi in rame isolati in pvc N07V-K G/V di sezione adeguata minima da 6 mmq. ;

Connessioni: Morsetti , capicorda e bulloni .;

PROVE E MISURE:**- Prove di continuità degli organi costituenti l'impianto di messa a terra**

Prove di continuità dei conduttori di terra, dei conduttori di protezione, dei conduttori equipotenziali (campione prossimo alla totalità dei punti visibili e accessibili) effettuate con esito **Positivo** con valore massimo **0,48 Ω**.

- Prove degli interruttori differenziali

Descrizione Quadro	n° RCD Presenti	n° RCD Provat	Esito
Avanquadro	1	1	Tempo Massimo Intervento 39 ms. Corrente Differenziale Id (A.) 0,1 ☐ 0,3 ☒ 0,5 ☐ 0,03 ☐ 1 ☐
Quadro Generale	33	33	Tempo Massimo Intervento 67 ms. Corrente Differenziale Id (A.) 0,1 ☐ 0,3 ☒ 0,5 ☐ 0,03 ☒ 1 ☐
Quadro Locale Antincendio	2	2	Tempo Massimo Intervento 24 ms. Corrente Differenziale Id (A.) 0,1 ☐ 0,3 ☐ 0,5 ☒ 0,03 ☐ 1 ☐
Quadro Autoclave	2	2	Tempo Massimo Intervento 20 ms. Corrente Differenziale Id (A.) 0,1 ☐ 0,3 ☒ 0,5 ☐ 0,03 ☒ 1 ☐
Quadro Loc. Caldaia	2	2	Tempo Massimo Intervento 18 ms. Corrente Differenziale Id (A.) 0,1 ☐ 0,3 ☐ 0,5 ☐ 0,03 ☒ 1 ☐

- Valore della resistenza di terra rilevato con:

- Metodo Volt-Amperometrico $R_t = \dots \Omega$;
- Metodo della Resistenza Globale $R_t = 3,00 \Omega$;

SICILCERT S.r.l.
 Organismo di Certificazione Impianti e Macchine
 90144 PALERMO Via Sardegna n. 76 Tel. 091 524550 Fax 091 6781258
 Cap. Soc. € 10200 «Reg. Impr. CCIAA di Palermo n. 24960» CF/P.IVA 05347610825

Scansionato con CamScanner

SICILCERT S.R.L. Organismo di Certificazione Impianti e Macchine Via Sardegna n. 76 90144 PALERMO Abilitato con Decreto MISE del 14/05/2021 (già autorizzato dall'11/11/2004)	Mo.14.b "Verbale di verifica Impianti di messa a terra per impianti alimentati con $V < 1000V$ "			ACCREDIA L'UNITE ITALIANA DI ACCREDITAMENTO ISP N° 378 E Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements
	Revisione 6	Del 27/11/2023	Pag. 3 di 3	

Protezioni installate:

- Interruttori magnetotermici $I_n = 125 A$.
- Interruttori magnetotermici differenziali con soglia d'intervento $I_{\Delta n} = 0,3 - 0,5 - 0,03 A$.

In considerazione delle protezioni installate sui vari circuiti e del valore della resistenza di terra rilevato, risulta soddisfatto il coordinamento per la protezione contro i contatti indiretti:

- ☒ SI
☐ No

Non Conformità Rilevate

- ☒ Nessuna

Osservazioni

In relazione a quanto accertato si sono verificate le seguenti deficienze che debbono essere eliminate:

- ☒ Nessuna.

Note

- E' presente la relazione delle protezioni contro i fulmini dell'Ing. Stefano Perlongo del 01/02/1996

Strumentazione utilizzata per le misure:

- ☐ HT SUPERCOMBI 5032 Matricola n° 03062162 Certificato di calibratura LAT 238 1127-21
 Data di rilascio 19/03/2021
- ☒ HT MACROTEST G3 Matricola n°16062510 Certificato di calibratura LAT 238 1469-21
 Data di rilascio 13/04/2021

Tempo impiegato per la verifica: Durata / n° Ispettori (ore / uomo) – 04/01

Esito della Verifica:

☒ POSITIVO

☐ NEGATIVO



Riesame Data 23/05/2024



Da compilare soltanto in caso di monitoraggio in campo del verificatore:

La presente verifica si è svolta alla presenza del verificatore P.i., avente la funzione di monitorare le competenze del verificatore incaricato.

Il Verificatore incaricato

SICILCERT S.r.l.
 Organismo di Certificazione Impianti e Macchine
 90144 PALERMO Via Sardegna n. 76 Tel. 091 524550 Fax 091 6781258
 Cap. Soc. € 10200 - Reg. Impr. CCIAA di Palermo n. 24960 - CF/P.IVA 05347610825

Scansionato con CamScanner

3.0 - Dati dell'Istituto

3.1. Descrizione attività

All'interno della **sede succursale** denominata **Castellana** in esame viene svolta un'attività di tipo didattico – educativo, rientrando, però, nelle normali attività svolte dagli addetti anche:

- le attività amministrative a supporto dell'attività didattica (nella sede centrale);
- le attività didattiche;
- la pulizia ordinaria dei locali di lavoro.

Per tali attività risulta di fondamentale importanza la disponibilità di:

- spazi con dimensioni, condizioni microclimatiche e d'illuminazioni adeguate;
- procedure di lavoro tali da ridurre i rischi;
- personale dotato di adeguata informazione e formazione nel campo della sicurezza;
- consegnare ai collaboratori scolastici di adeguati Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) adeguati.

Nell'apposita sezione del presente documento sono descritte le principali lavorazioni svolte dal personale interno con l'indicazione dei rischi ai quali il personale suddetto è sottoposto e le misure messe in atto per la prevenzione e la riduzione del rischio stesso.

3.2. Descrizione delle mansioni dei lavoratori

I lavoratori impegnati all'interno della scuola sono suddivisibili in tre grandi categorie di gruppi omogenei:

- Personale docente (inclusi i docenti di sostegno);
- D.S.G.A. e personale amministrativo (presenti nella sede centrale);
- Collaboratori scolastici.

Si rimanda al D.V.R. della sede centrale per la descrizione delle principali competenze e mansioni delle varie categorie.

3.3. Materiali presenti in istituto

Il materiale presente in istituto è di varia natura e principalmente risulta costituito da materiale di tipo cartaceo e/o connesso alle attività di laboratorio. Sono altresì presenti in minima parte, alcuni prodotti per la pulizia dei locali. Negli archivi occorre garantire l'eliminazione periodica degli scarti di archivio (atti amministrativi superati, ecc.). Sarà compito del Dirigente Scolastico identificare il personale interno preposto a tale attività. Negli archivi occorre garantire l'eliminazione periodica degli scarti di archivio (atti amministrativi superati, ecc.). Sarà compito del Dirigente Scolastico identificare il personale interno preposto a tale attività. Negli ambienti destinati a deposito occorre eliminare tutto il materiale in disuso.

3.4. Identificazione dei macchinari ed attrezzature presenti

In generale le apparecchiature ed attrezzature di lavoro presenti negli uffici sono:

- videoterminali;
- stampanti laser e/o a getto d'inchiostro;
- fotocopiatrici;
- fax;
- taglierina manuale;
- piccoli attrezzi (forbici, tagliacarte, ecc.);
- attrezzature per le attività laboratoriali (si rimanda alle schede di sicurezza dei materiali ed ai libretti d'uso delle attrezzature che dovranno essere resi disponibili, ove non lo fossero, nelle aule speciali).

Per quanto attiene le attrezzature per le attività laboratoriali è previsto che siano redatte delle schede dai singoli responsabili di laboratorio (ove saranno registrati i dati dell'attrezzatura, la disponibilità del libretti d'uso, l'anno di costruzione, ecc.).

Tutte le attrezzature in uso risultano in buone condizioni e provviste delle protezioni previste. Quelle sprovviste di marcatura CE, non adeguate alla direttiva macchine e sprovviste delle dotazioni di sicurezza dovranno essere interdette all'uso (con apposita disposizione del Dirigente Scolastico).

La manutenzione straordinaria dei videoterminali, delle stampanti, delle fotocopiatrici e dei fax si prevede sia affidata a ditte esterne al pari delle dotazioni impiantistiche delle aule speciali e dei laboratori.

È fatto obbligo a tutti gli operatori di:

- segnalare tempestivamente eventuali danneggiamenti delle apparecchiature al Dirigente Scolastico;
- non utilizzare apparecchiature che presentino danneggiamenti tali da pregiudicare la sicurezza;
- identificare in maniera opportuna eventuali apparecchiature danneggiate (tramite cartelli indicatori, ecc.) ed impedirne l'uso agli altri operatori.

3.5 Misure generali di tutela e di igiene

Con specifico riferimento alle postazioni di lavoro e alle diverse aule didattiche occorrerà garantire:

- ❑ i parametri microclimatici ambientali di benessere prevedendo rilevamenti strumentali di temperatura ed umidità relativa periodici (in particolare nel periodo invernale);
- ❑ l'efficienza dei corpi di illuminazione installati, verificandone l'eventuale potenziamento, in relazione ai livelli illuminotecnici effettivi garantiti in prossimità delle singole postazioni di lavoro con vdt e prevedendo rilevamenti strumentali di illuminamento;
- ❑ la registrazione documentale di tutti gli interventi manutentivi e di controllo eseguiti sull'impianto elettrico in quanto aventi una diretta ricaduta sulla salute e sicurezza del lavoratore.

3.6 Analisi degli ambienti di lavoro

I locali di lavoro risultano essere appropriati al tipo di utilizzo sia per:

1. struttura e solidità (pavimenti, travi, pareti)
2. spazio disponibile.

fatte salve le prescrizioni e/o segnalazioni identificate nel presente elaborato o nei verbali di sopralluogo periodico dei luoghi di lavoro.

L'organizzazione delle aule per la didattica, la gestione dell'utenza e dei materiali, che può essere all'origine di rischi considerevoli, è stata ottimizzata al fine di:

1. limitare le interferenze pericolose tra questi flussi e diminuirne la lunghezza il più possibile;
2. rendere sicure le zone dove deve spostarsi la popolazione scolastica e l'utenza esterna nell'ambito della varie attività (pavimento piano e non sdruciolevole, senza buche né ostacoli, nessun dislivello consistente senza parapetti, sicurezza delle porte, ecc.);
3. prevedere la manutenzione delle attrezzature e dei luoghi di lavoro senza rischio (accesso alle attrezzature, pulizia delle superfici vetrate).

Ciascun lavoratore presente in istituto dovrà disporre di uno spazio minimo adeguato (maggiore di 2 mq e 10 mc) e gli ambienti di lavoro dovranno avere una altezza interna non inferiore a 3 m.

Le porte di accesso alle aule ed ai vari ambienti di lavoro sono per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione adatte a consentire una rapida uscita delle persone, agevolmente apribili dall'interno e non risultano ostruite da materiali vari. Il pavimento è privo di buche o sporgenze pericolose e consente il movimento e il transito delle persone senza rischi (ove non già segnalato appositamente nelle varie relazioni di sopralluogo redatte dal S.P.P.). Esso, inoltre, risulta adatto per le operazioni di pulizia che, secondo l'organizzazione del lavoro, è eseguita giornalmente da personale interno.

Le vie di transito e di emergenza sono di dimensioni idonee, con pavimentazione uniforme e risultano segnalate idoneamente. Le scale di collegamento verticale avranno i gradini dotati di bande anti sdrucciolo e in atto non sono presenti dislivelli pericolosi.

Nel plesso in esame, il numero degli allievi deve essere verificato in rapporto alle dimensioni in pianta delle aule e di quanto autorizzato dall'ASP competente territorialmente.

A tal proposito si rammenta che è necessario:

1. **Accertare la natura di tutte le superfici trasparenti** ed ove le stesse dovessero risultare non conformi alla normativa vigente, procedere all'installazione di specifica pellicola di sicurezza certificata a corredo della lastra garantendone inoltre nel tempo la manutenzione ordinaria. Registrare gli interventi di manutenzione in un eventuale apposito Registro di Manutenzione;
2. **Provvedere alla manutenzione ordinaria di tutte le porte interne e porte di emergenza**, verificandone la piena fruibilità, ripristinando maniglie e maniglioni, cerniere e ferma-porte laddove danneggiati o non funzionanti. Registrare gli interventi di manutenzione in un eventuale apposito Registro di Manutenzione;
3. **Provvedere alla manutenzione ordinaria di tutti gli infissi esterni**, verificandone la piena fruibilità, ripristinando maniglie, cerniere laddove danneggiati o mancanti. Registrare gli interventi di manutenzione in un eventuale apposito Registro di Manutenzione;
4. **Eseguire tutti gli interventi di manutenzione ordinaria sulle pavimentazioni interne ed esterne** rispettivamente dei camminamenti, delle vie di esodo, delle scale esterne, nonché di ogni ulteriore porzione di superficie calpestabile o fruibile dall'utente per garantire la fruibilità in sicurezza di detti componenti edilizi.
5. **Garantire la manutenzione ordinaria delle aree esterne**, provvedendo alla potatura e sistemazione del verde (richiesta da inoltrare all'ente proprietario) segnalando con idonea cartellonistica di sicurezza l'area di raccolta in caso di emergenza.

Il numero degli allievi deve essere verificato in rapporto alle dimensioni in pianta delle aule e di quanto autorizzato dall'ASP competente territorialmente e/o dal Comando provinciale dei VV.F. in occasione del rilascio del parere preventivo.

Corre obbligo evidenziare che al momento del presente aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi occorre:

- redigere un regolamento d'uso dei laboratori e delle aule speciali;
- garantire che in presenza di porte metalliche poste a protezione dell'ambiente e/o aule per la didattica, le lezioni vengano eseguite mantenendo la porta bloccata in apertura al fine di garantire la costante e piena fruibilità del vano di accesso al vano. Provvedere a dotarle di gancio ferma porta a parete.

- richiedere all'ente proprietario di procedere ai lavori di manutenzione straordinaria degli infissi esterni del plesso. Gli stessi si presentano con profilati in ferro di vecchia fattura, con maniglie e cerniere danneggiate o non funzionanti e non più rispondenti alla tenuta all'acqua e all'aria; gli stessi spigoli dei profilati in ferro rappresentano inoltre una fonte di rischio per la popolazione scolastica. Ciò premesso si richiede la loro sostituzione con altri infissi rispondenti alla vigente normativa antinfortunistica ed in possesso delle caratteristiche prestazionali in linea con le nuove disposizioni normative in materia di contenimento dei consumi energetici.

3.7 Servizi Igienico - Assistenziali

I servizi igienici presenti nel plesso scolastico, distinti per sesso ed adeguati alle esigenze richieste della popolazione scolastica, dovranno disporre permanentemente di servizi igienici nel numero autorizzato dagli enti preposti (Ufficio di igiene, ASP, ecc.) nel relativo parere igienico sanitario di:

- Acqua corrente calda e fredda in quantità sufficiente;
- Mezzi detergenti;
- Rubinetteria ed accessori bagno funzionali;
- Rivestimenti e superfici interne ben mantenute.

Sono disponibili inoltre presso la **sede succursale** denominata **plesso Castellana** almeno un servizio igienico per i portatori di handicap. Tutti i bagni sono piastrellati sino ad una altezza non inferiore a 2 m. L'aerazione è garantita in quasi tutti i servizi igienici da aperture dirette con l'esterno (in assenza dovrà garantirsi la piena funzionalità di un impianto di aspirazione forzata).

A tal proposito si rammenta che è necessario:

- Procedere periodicamente alla verifica della funzionalità di tutti i servizi igienici presenti nel plesso scolastico afferenti all'istituto. Eseguire gli eventuali interventi di manutenzione ordinaria e segnalare all'ente proprietario tutti gli eventuali guasti e danni all'impianto idrico-sanitario richiedendone intervento di ripristino.
- Provvedere periodicamente a verificare la piena funzionalità dell'impianto di produzione di acqua calda nei servizi igienici. In assenza di tale dotazione si dovrà inoltrare formale richiesta all'ente proprietario in quanto detta deficienza è oggetto di rilievo da parte dell'A.S.P.;

- Garantire la costante fruibilità e funzionalità di tutti i servizi igienici presenti in istituto, avendo cura di sorvegliare che siano sempre liberi da materiale lasciato a deposito.

Corre obbligo evidenziare che al momento del presente aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi occorre:

- rimuovere tutto il materiale di varia natura riscontrato lasciato a deposito nei servizi igienici;
- garantire la pulizia delle griglie di aerazione nei wc laddove sprovvisti di ventilazione diretta all'esterno;
- garantire la piena funzionalità di tutti i corpi illuminanti presenti nei servizi igienici. Effettuare azioni di sorveglianza al fine di accertare l'eventuale presenza di corpi illuminanti cui garantire manutenzione e/o sostituzione.

3.8 Microclima

Il microclima è una combinazione di diversi fattori quali la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la ventilazione e l'eventuale presenza di calore radiante (proveniente ad es. dai computer, ecc.).

La sensazione di benessere legata a queste grandezze è abbastanza soggettiva e dipende inoltre dal tipo di attività svolta e dal tipo di vestiario indossato.

L'aerazione dei locali di lavoro è sufficiente a garantire un'adeguata qualità dell'aria e permette un numero di ricambi orari opportuni tale che gli addetti dispongono di aria salubre in quantità sufficiente. La temperatura e l'umidità all'interno dei locali sono più o meno costanti e tali da poter garantire condizioni di benessere più o meno ottimali. Alcuni ambienti di lavoro risultano corredati da unità singole di condizionamento quali pompe di calore la cui manutenzione (pulizia dei filtri e dei condotti) viene effettuata regolarmente.

In assenza di manutenzione l'impianto potrebbe non svolgere in modo adeguato nessuna delle funzioni ad esso attribuite, e diventare sorgente di rumore, vibrazioni nonché fonte di contaminanti microbiologici, polveri e gas.

I microorganismi che possono proliferare in vari punti degli impianti di condizionamento sono causa di epidemie o casi isolati di legionellosi e di alveoliti allergiche estrinseche da actinomiceti termofili; è probabile che anche la cosiddetta "febbre degli umidificatori o del lunedì" caratterizzata da una sintomatologia simil-influenzale che compare tipicamente il primo giorno della settimana lavorativa per regredire successivamente, sia una forma acuta di polmonite di ipersensibilità scatenata dalla diffusione, con la riaccensione degli impianti, di microorganismi che avevano avuto modo di proliferare durante la pausa del fine settimana. La patologia più tipica legata alla qualità dell'aria è la Sick Building Syndrome o sindrome dell'edificio malato. È caratterizzata da disturbi a livello oculare e delle prime vie aeree (secchezza oculare e faringea, stenosi nasale o rinorrea, iperreattività aspecifica di queste mucose), cutaneo (secchezza, irritazione), nervoso (intontimento, cefalea), sensoriale (alterazioni dell'olfatto e del gusto).

I sintomi sono di solito lievi, si presentano con frequenza almeno settimanale, migliorano con l'allontanamento dal lavoro. Numerose indagini hanno evidenziato che questa sindrome è più frequente negli uffici situati in edifici di tipo moderno con aria condizionata, a paragone di quelli collocati in costruzioni tradizionali con ventilazione naturale.

La patogenesi dei disturbi non è chiara, anche se nella maggior parte dei casi sono da escludere fenomeni di tipo allergico.

La corretta manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria (pompe di calore – split) e la loro regolare pulizia e ricambio dei filtri sono sicuramente le prioritarie forme di prevenzione da adottare, cui si aggiunge la regolare pulizia e ventilazione naturale dei locali.

A tal proposito occorrerà:

- Provvedere alla manutenzione ordinaria delle pompe di calore, procedendo alla pulizia periodica dei filtri. Eseguire le azioni di sorveglianza su eventuale Registro di manutenzione;
- Definire disposizione di servizio che garantisca periodicamente nel vano ove si trova alloggiata la fotocopiatrice, i necessari ricambi d'aria all'ambiente.

3.9 Illuminazione naturale ed artificiale

Quasi tutti gli ambienti di lavoro della **sede succursale Castellana** godono di un buon livello di illuminamento naturale ed artificiale tale da assicurare una sufficiente visibilità.

In tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio esiste un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire.

Le aree adibite a laboratorio sono illuminate in maniera adeguata alla situazione operativa. Nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.

L'illuminazione generale dei locali risulta composta da organi illuminanti disposti in modo tale da garantire un perfetto rendimento del flusso luminoso. I posti di lavoro, inoltre, non sono sottoposti ad irraggiamento solare.

Nella **sede succursale** denominata **plesso Castellana** dovrà garantirsi l'alimentazione di emergenza utilizzando lampade che funzionano automaticamente al mancare dell'energia elettrica e con autonomia di 60 min. La loro dislocazione e potenza deve essere tale da permettere lo sfollamento dei locali con buona visibilità senza che insorgano situazioni di pericolo.

Corre obbligo evidenziare che al momento del presente aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi occorre:

- *Garantire la funzionalità dell'illuminazione di emergenza, attraverso la manutenzione ordinaria e le dovute azioni di sorveglianza da parte del personale all'uopo delegato;*
- *garantire il corretto oscuramento delle superfici vetrate e la protezione dall'irraggiamento solare mediante l'adozione di tendaggi dotati di certificazione igni-fuga, rispondenti alla normativa vigente.*
- *Rimuovere nel più breve tempo possibile tutte le tende non ignifughe e prive di certificazione della classe di reazione al fuoco presenti nei singoli ambienti scolastici d'istituto (tale misura in adempimento a quanto sancito e specificato nel punto 3.1 del D.M. 26.08.1992 – Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica - Reazione al fuoco dei materiali "i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di reazione al fuoco non superiore a 1")*

3.10 Impianto elettrico ed apparecchiature elettriche

Dovranno essere resi disponibili in istituto (previa formale richiesta all'ente proprietario) la dichiarazione di conformità ex D.M. 37/07 dell'impianto elettrico con i relativi allegati, il progetto dell'impianto elettrico (che include la centrale termica), la valutazione dell'immobile alla fulminazione e/o autoprotezione dalle scariche atmosferiche, la denuncia di messa in esercizio all'ex ISPEL – ASP dell'impianto elettrico e impianto di messa a terra nonché il verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra ex D.P.R. n. 462/01 in corso di validità.

L'impianto dovrà essere sottoposto a verifica ex D.P.R. 462/01 con cadenza biennale.

Il dirigente scolastico, n.q. di datore di lavoro e di titolare dell'attività (ai sensi del D.M. 26.08.1992 – ***Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica***), dovrà garantire di provvedere alla richiesta all'ente proprietario di tutti i controlli e le verifiche semestrali/annuali/biennali di legge da effettuare sull'impianto elettrico dell'immobile scolastico e garantirne l'effettuazione ove non direttamente eseguite dall'ente proprietario.

In presenza di accertati malfunzionamenti dei componenti dell'impianto di illuminazione di emergenza e/o della piena funzionalità degli interruttori differenziali, il Dirigente scolastico è tenuto a segnalarne il malfunzionamento agli enti preposti e all'ente e/o ditta proprietaria (in particolare in presenza di interventi che si configurano opere di manutenzione straordinaria) ed a intervenire autonomamente in caso di esposizione e rischio grave per l'utenza (anche in relazione alla propria disponibilità finanziaria per piccoli interventi di manutenzione ordinaria).

Con particolare riferimento alle attività d'aula e/o di laboratorio, sono da adottare le seguenti misure di prevenzione nell'uso quotidiano dell'impianto elettrico:

- Non collegare mai ad una spina unica più di un attrezzatura elettrica: il collegamento potrebbe surriscaldare gli elementi della spina e provocare un cortocircuito.
- Evitare i grappoli di spine creati tramite prese triple preferendo al limite le ciabatte. In ogni caso si dovrà controllare che il carico totale non superi il n. di watt ammesso dalla ciabatta stessa.
- Spegnerle sempre le attrezzature prima di togliere la spina, e controllare periodicamente che i cavi di passaggio della corrente non presentino piegamenti od abrasioni; in tal caso gli stessi dovranno essere sostituiti.
- Se toccando una parte in ferro o materiale metallico che costituisce una parte dello chassis dell'attrezzatura si avverte una leggera scossa, fare controllare immediatamente il collegamento di messa a terra.

Corre obbligo evidenziare che al momento del presente aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi occorre:

- richiedere all'ente proprietario copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e relativi allegati di legge unitamente a copia del progetto dell'impianto elettrico e dei relativi allegati.

3.11 Impianto di messa a terra

Dovranno essere resi disponibili in istituto la denuncia di messa in esercizio dell'impianto ex D.P.R. n. 462/01 nonché il verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra ex D.P.R. n. 462/01 in corso di validità.

L'impianto del plesso scolastico dovrà essere periodicamente sottoposto a verifica periodica in conformità a quanto sancito dal DPR n. 462/2001 (**con periodicità biennale**).

Corre obbligo evidenziare che al momento del presente aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi occorre:

- *richiedere all'ente proprietario copia della messa in esercizio dell'impianto all'ISPESL in conformità al D.P.R. n. 462/01;*
- *richiedere all'ente proprietario copia del progetto dell'impianto elettrico corredato degli elaborati grafici e tecnici di legge;*
- *elaborato grafico di progetto dell'impianto di messa a terra;*
- *richiedere all'ente proprietario copia della verifica dalle scariche atmosferiche dell'immobile scolastico ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e della norma CEI EN 62305-2.*

3.12 – Inconvenienti igienico – sanitari rilevati da enti ed organismi di vigilanza

Si elencano di seguito alcune delle criticità che recentemente gli organi di vigilanza hanno segnalato in occasione di ispezioni presso diversi istituti scolastici e che dovranno essere oggetto (ove riscontrati) di specifica richiesta di adeguamento da parte del dirigente scolastico all'Ente proprietario:

- assenza di paraspigoli;
- assenza di fasce di protezione nelle aule fissate alle pareti allo scopo di proteggerle dall'urto dai banchi;
- carenza di arredi scolastici;
- assenza di arredi scolastico con spigoli smussati;
- assenza di rivestimento paraurti nelle palestre ed installazione di paraspigoli;
- mancata protezione dei radiatori dell'impianto termico in palestra (ove presente)
- ripristino della pavimentazione interna della palestra;
- assenza di tende di protezione dalle radiazioni solari;
- assenza di interventi di manutenzione ordinaria nella rubinetteria dei wc,;
- ripristino funzionalità del wc hp;
- mancata manutenzione delle strisce antisdrucchio;
- ripristino delle lastre safe crash poste a protezione delle cassette degli idranti;
- presenza di infissi esterni sono non a norma (presenza di fenomeni di corrosione sia nel telaio mobile che fisso);
- mancata manutenzione ordinaria delle porte interne.

Si evidenzia altresì la documentazione tecnico amministrativa che l'organo ispettivo richiede di routine da acquisire:

- copia della documentazione della avvenute opere di pulizia e sanificazione della riserva idropotabile e dell'impianto idrico;
- copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico;
- copia della certificazione di prevenzione antincendio (C.P.I.- SCIA);
- copia dell'agibilità dei locali;

- copia della documentazione delle avvenute opere di manutenzione degli ascensori (ove presenti) e dell'impianto termico (ove presenti);
- programma di pulizia dei locali ed ambienti di lavoro (anche a firma del DSGA);
- schede di sicurezza dei materiali di pulizia.

3.13 – Misure di contrasto contro il rischio legionellosi

Si richiama di seguito la "***Guida per la prevenzione della contaminazione da Legionella negli impianti idrici di strutture turistico recettive, e altri edifici ad uso civile e industriale non utilizzati durante la pandemia COVID-19***" emanata dal ISS nel Rapporto ISS COVID-19 • n. 21/2020 – rev. 03.05.2020", e nella quale si evidenzia quanto segue:

Aspetti generali sul rischio di contaminazione degli impianti da Legionella

È importante ricordare che Legionella cresce nei sistemi idrici a concentrazioni che possono causare infezioni quando:

- *la temperatura dell'acqua è compresa tra 20 e 50°C (questi valori si devono considerare non solo nell'intero sistema, ma anche in sezioni circoscritte dell'impianto dove tali temperature possono permettere al batterio di crescere e quindi di contaminare altre parti del sistema, rendendo più difficile il controllo). È pertanto importante evitare che la temperatura dell'acqua calda scenda al di sotto di 50°C e che quella dell'acqua fredda salga al di sopra di 20°C.*
- *il flusso nel sistema idrico è scarso o assente;*
- *i materiali utilizzati favoriscono la formazione di nicchie protettive o il rilascio di nutrienti per la crescita e la formazione di biofilm, inclusi fanghi, incrostazioni, ruggine, alghe e depositi organici che possono accumularsi lungo le tubazioni del sistema e nei serbatoi d'acqua, in particolare durante i periodi di stagnazione;*
- *l'acqua in ingresso è di scarsa qualità, non sottoposta ad adeguato trattamento di potabilizzazione, o è erogata con un regime di flusso intermittente.*

Il rischio di diffusione di Legionella aumenta in presenza di:

- *sistemi che diffondono goccioline inalabili come gli aerosol generati da torri di raffreddamento o da condensatori evaporativi;*
- *rubinetti in assenza di rompigetto (a seguito dell'impatto dell'acqua su una superficie solida in caso di elevata pressione idrica) o, viceversa, in presenza di rompigetto incrostati (responsabili di emissioni di spruzzi);*
- *docce (soprattutto in presenza di soffioni incrostati), vasche idromassaggio con aerosolizzazione dell'acqua, fontane interne, o sciacquoni per WC inutilizzati per lunghi periodi di tempo;*
- *altre attrezzature, come idro-pulitrici, sistemi di irrigazione a spruzzo, sistemi di autolavaggio, ecc.*

Azioni da intraprendere per garantire un normale regime straordinario di controllo

*La temperatura dell'acqua, le condizioni favorevoli alla formazione di biofilm e la concentrazione di disinfettante in rete sono fattori fondamentali nell'influenzare la qualità dell'acqua. Pertanto, nel caso in cui l'edificio o altra struttura **siano rimasti chiuso per più di un mese** (caso dell'immobile scolastico quali le succursali e parzialmente le centrali) e che si progetti la riapertura, al fine di tenere sotto controllo il rischio di proliferazione di Legionella, occorre applicare le seguenti misure straordinarie di controllo:*

- *verificare la corretta circolazione dell'acqua calda in tutte le parti del sistema idrico assicurando, al contempo, che la temperatura all'interno dell'accumulo o del boiler sia non inferiore a 60°C mentre quella misurata in corrispondenza del ritorno dagli anelli di ricircolo non scenda al di sotto dei 50°C;*
- *verificare che la temperatura dell'acqua calda, erogata da ciascun terminale di uscita, raggiunga un valore non inferiore a 50°C entro 1 minuto dall'apertura del terminale (evitando schizzi) e che la temperatura dell'acqua fredda non superi i 20°C dopo un flussaggio di 1 minuto. In presenza di valvole miscelatrici termostatiche, verificare che le suddette temperature vengano raggiunte dalle tubazioni che le alimentano;*
- *pulire, disincrostare e, all'occorrenza, sostituire tutti i terminali (docce e rubinetti) di acqua calda e fredda; fluxare abbondantemente e disinfettare periodicamente con cloro le cassette di scarico per WC, gli orinatoi, i by-pass e tutti gli altri punti sulla rete;*

- *assicurarsi che i serbatoi di stoccaggio dell'acqua potabile contengano cloro residuo libero (valore consigliato: 0,2 mg/l). Concentrazioni di disinfettante più elevati (1-3 mg/l) sono efficaci nel controllo della proliferazione di Legionella, ma alterano le caratteristiche di potabilità dell'acqua;*
- *verificare che tali livelli di disinfettante siano raggiunti in tutti i punti individuati come sentinella e in quelli scarsamente utilizzati;*
- *monitorare le temperature e i livelli di biocida per almeno 48 ore apportando, se necessario, opportune regolazioni; prelevare campioni d'acqua per la ricerca di Legionella dai terminali sentinella (i campioni microbiologici campionati prima delle 48 ore successive all'inizio delle operazioni di disinfezione possono risultare "falsi negativi");*
- *se campioni d'acqua prelevati risultano negativi, i sistemi di acqua calda e fredda sono da considerarsi sotto controllo e l'edificio può essere riaperto.*

Le attività di monitoraggio e le misure di contrasto alla diffusione del virus della Legionella sono state inoltre oggetto di attenzione del Ministero della Salute che ha revisionato quanto approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015 - '**Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi**', pubblicate in G.U. del 5 maggio 2000; - "**Linee guida recanti indicazioni sulla legionellosi per i gestori di strutture turistico-recettive e termali**" e "**Linee guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi**" (G.U. n 28 del 4 Febbraio 2005 e G.U. n 29 del 5 Febbraio 2005). Dette linee guida sono state successivamente aggiornate alla luce delle nuove conoscenze scientifiche, con l'ausilio tecnico-scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità e di figure istituzionali esperte del settore.

Si elencano infine le principali misure da attuare ai fini della prevenzione e diffusione della **Legionellosi** nelle strutture scolastiche unitamente agli interventi supplementari di controllo e manutenzione:

- far scorrere l'acqua (sia calda che fredda) dai rubinetti e dalle docce (ove esistenti e funzionanti) per alcuni minuti una volta a settimana;
- l'acqua calda prodotta da boiler elettrici o da caldaie deve essere mantenuta costantemente a temperature superiori a 55 °C (prova del dito: far scorrere acqua calda, dopo pochi secondi il dito a contatto con essa, sarà represso);
- mantenere le docce (ove esistenti e funzionanti), i diffusori delle docce e i rompigetto dei rubinetti, puliti e privi di incrostazioni (usare un prodotto anti calcare), sostituendoli all'occorrenza;
- pulire e disinfettare tutti i filtri dell'acqua ogni 1- 3 mesi;
- accertarsi che tutte le coperture della riserva idropotabile siano intatte e correttamente posizionate;
- accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto idrico sanitario, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente.

Dal punto di vista operativo si dovrà pulire e sanificare periodicamente la riserva idrico-sanitaria e con ditta autorizzata prevedere e programmare una serie di interventi che riguardano (detti interventi dovranno essere preliminarmente richiesti all'ente proprietario):

- la pulizia e sanificazione delle riserve idriche e serbatoi;
- il flussaggio delle tubazioni dopo l'avvenuta sanificazione e pulizia della cisterna / riserva idrica;
- prelievo ed analisi subito in uscita dalla cisterna e riserva idrico sanitaria;
- prelievi a campione in particolare sui terminali dell'impianto (docce, rubinetti acqua calda, ecc.);

Tutti i dati di analisi devono essere effettuati da laboratorio autorizzato e certificati. Si segnala di accompagnare i dati di analisi dalla procedura operativa definita dalla ditta incaricata dei prelievi e analisi al fine di documentare le fasi operative, le modalità di campionamento, i terminali di impianto indagati, ecc.

4.0 - Descrizione dell'organizzazione scolastica

4.1 Organizzazione del lavoro

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori ed i compiti e le responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

E' stato organizzato il Servizio di Protezione e Prevenzione ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i., nominato il Responsabile del Servizio e definito un programma per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

Ai fini dell'identificazione del personale docente e non docente in servizio in istituto per l'anno scolastico in corso, si rimanda all'elenco disponibile in istituto a firma del Dirigente Scolastico.

4.2 Elenco lavoratori in servizio e loro qualifica

Personale docente e non docente

(v. elenco personale in servizio anno scolastico in corso disponibile in istituto)

4.3 Popolazione scolastica presente nel plesso scolastico

**Popolazione scolastica (dati anno scolastico 2025 / 2026)
Sede succursale sita in Via Castellana n. 40**

Piano terra (n. 20 aule)

- n. personale docente: 47 unità
- n. personale non docente: 5 unità
- n. alunni presenti: 344 unità

per un totale di: n. 396 unità circa

per un totale complessivo di n. 396 unità presenti nel plesso

Dati desunti dalla dichiarazione della popolazione scolastica prot. n. 0007143 del 26/09/2025

4.4 Sorveglianza sanitaria e misure di primo soccorso

Il tipo di lavoro e le attività lavorative esercitate comportano in atto l'obbligo della sorveglianza medico sanitaria. Il personale amministrativo fa infatti un uso di VDT superiore alle 20 ore settimanali (rischi per la salute n.q. di operatori da VDT e posture incongrue) come confermato in sede di redazione / aggiornamento del presente Documento di Valutazione dei Rischi da DSGA e dal Dirigente Scolastico.

Risultano soggetti a sorveglianza sanitaria anche i collaboratori scolastici in relazione alle attività svolte quali anche la pulizia dei locali dell'istituto determinandosi un rischio da postura incongrua e da microclima.

Pertanto il Dirigente Scolastico ha nominato il Medico Competente Dott. Guido Lacca che ha redatto specifico protocollo di sorveglianza sanitaria ed ha effettuato le visite mediche periodiche previste in relazione alle mansioni lavorative ed ai relativi rischi per la salute cui risultano esposti i dipendenti dell'istituto ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Si rimanda alla relazione sanitaria annuale per l'identificazione del numero dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria (aventi mansione di collaboratore scolastico e di assistente amministrativo) nonché al DVR della sede centrale per l'identificazione delle modalità di effettuazione della sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

In particolare si prevede che siano sottoposti a sorveglianza sanitaria:

1. **gli addetti all'utilizzo dei VDT (presenti nella sede centrale)** (impiegati con postazione di lavoro con vdt: ***impiegato amministrativo e DSGA***) (visita medica e visiotest con frequenza biennale o quinquennale), **adibiti ad un uso superiore alle 20 ore settimanali di vdt**, come indicato all'art. 176 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., con particolare riferimento a:

- rischi per la vista e per gli occhi (affaticamento visivo e mentale);
- rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.

Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo risulta:

- biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età;
- quinquennale negli altri casi;

2. **gli addetti alle pulizie – collaboratori scolastici** (visita periodica annuale) con particolare riferimento a:

- rischi da postura e microclima;
- rischi connessi con l'utilizzo di prodotti di pulizia – detergenti per la pulizia degli ambienti e servizi igienici.

Per i casi di inidoneità temporanea il medico competente stabilirà il termine per la successiva visita di idoneità.

Sorveglianza sanitaria collaboratori scolastici

Per quanto attiene i collaboratori scolastici è emerso che in atto gli stessi non risultano esposti a movimentazione manuale dei carichi né a rischio chimico ma sono esposti a rischi da postura e microclima (talvolta infatti sono esposti a correnti dirette nell'ambito delle attività connesse a mansioni anche di semplice sorveglianza visiva che possono portali anche in aree esterne).

I collaboratori scolastici non movimentano carichi superiori ai 20 kg (durante tutte le loro attività) come segnalato dal Dirigente Scolastico.

Tutti i collaboratori saranno informati che in presenza di particolari situazioni e/o attività lavorative che comportino la movimentazione di elementi di peso superiore ai 20 kg dette attività dovranno essere svolte o ricorrendo a carrelli o organizzando l'attività tra più addetti non superando mai una ripartizione di carico che ecceda il valore di 20 kg.

Durante le attività di pulizia scolastiche la movimentazione dei secchi e delle attrezzature avviene mediante carrelli (compito del Dirigente scolastico è garantirne la disponibilità a tutto il personale interno incaricato delle attività di pulizia interne e nei vari livelli di piano. Ogni carrello deve essere perfettamente funzionante e correttamente mantenuto).

Le attività di pulizia scolastiche dovranno essere svolte utilizzando specifici dispositivi di protezione individuale che sono segnalati nella scheda tecnica e di sicurezza dei materiali di pulizia.

Sarà obbligo del Dirigente scolastico informare il personale dipendente (collaboratori scolastici) delle misure di primo soccorso (informazioni generali, inalazione del prodotto, contatto con la pelle, contatto con gli occhi, ingestione, ecc.), misure antincendio (dotare in questo caso il personale addetto alla estinzione degli equipaggiamenti di legge per es. casco, giubbotto, maschera con filtro B per acidi, guanti, ecc.), misure in caso di rilascio accidentale, manipolazione (utilizzo per es. di guanti in lattice e occhiali protettivi, ecc.) ed immagazzinamento, identificate all'interno delle scheda tecnica e di sicurezza dei prodotti in uso al personale per le attività di pulizia.

Sarà compito del personale interno dell'istituto garantire la disponibilità e la consegna al personale dipendente incaricato dell'uso del singolo prodotto, di tutti i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) specificati e segnalati nella scheda tecnica e di sicurezza del singolo prodotto.

L'istituto ha altresì l'obbligo di smaltire i contenitori dei prodotti nel rispetto della normativa vigente ed in relazione alla classificazione e consigli definiti all'interno della scheda tecnica e di sicurezza del singolo prodotto.

Sorveglianza sanitaria in caso di lavoratori esposti a rischio videoterminale

Ai sensi del comma 5 dello stesso art. 176, il lavoratore potrà essere sottoposto a visita di controllo per i rischi sopra indicati a sua semplice richiesta, secondo le modalità previste all'articolo 41, comma 2, lettera c), e cioè qualora "sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica".

Qualora l'esito delle visite mediche ne evidenzi la necessità e non sia possibile utilizzare i dispositivi normali di correzione, ai lavoratori verranno forniti, a spese del Datore di Lavoro, i dispositivi speciali di correzione visiva, in funzione dell'attività svolta.

Il Medico Competente **dovrà provvedere**, in ottemperanza alle disposizioni del decreto legislativo n. 81/2008 Testo Unico della Sicurezza come adeguato dalle modifiche introdotte dal D. Lgs. 3 Agosto 2009, n. 106 – "*Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*" - Sorveglianza Sanitaria – a:

- ❑ effettuare gli accertamenti sanitari (sia preventivi che periodici);
- ❑ definire i giudizi di idoneità dei lavoratori alla mansione;
- ❑ istituire ed aggiornare, sotto la propria responsabilità per ogni lavoratore soggetto a sorveglianza sanitaria, una cartella sanitaria e di rischio;
- ❑ informare i lavoratori sugli accertamenti sanitari e sulla necessità di eseguirli;
- ❑ comunicare i risultati anonimi degli accertamenti sanitari al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- ❑ controllare le condizioni di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro con visite a frequenza almeno due volte l'anno,
- ❑ effettuare ulteriori visite mediche a richiesta dei lavoratori solo se giustificate sulla base dell'esposizione a rischi professionali legati alla mansione svolta;
- ❑ collaborare con il Datore di Lavoro nell'organizzare il Pronto Soccorso;
- ❑ collaborare con il Datore di Lavoro per l'attività di formazione ed informazione dei lavoratori in tema di sicurezza.

Per i casi di inidoneità temporanea il medico competente stabilirà il termine per la successiva visita di idoneità.

Presidi di primo soccorso

Nell'immobile scolastico, così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una cassetta di Pronto Soccorso adeguatamente segnalata e sottoposta ad azioni di sorveglianza da parte di personale (addetti al primo soccorso) idoneamente formato.

Si ricorda che occorre, laddove necessario:

- affiggere segnaletica di sicurezza "cassetta di pronto soccorso" in corrispondenza delle cassette di medicazione.
- definire procedura interna attraverso la quale documentare le modalità di sorveglianza del contenuto delle cassette di medicazione. Identificare gli addetti al primo soccorso delegati a svolgere tale attività e formalizzare comunicazione scritta in merito alla ubicazione delle cassette mediche.

Si riepiloga di seguito il contenuto minimo della cassetta di primo soccorso ai sensi del D.M. 388/2003 e che occorre sia oggetto di attività di sorveglianza periodica da parte del personale "*addetto al primo soccorso*".

Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Misure per la somministrazione di farmaci all'interno dell'Istituto scolastico

Secondo quanto sancito dalla Nota n. 2312 del D.M. 25.11.2005 – *Raccomandazioni per la somministrazione di farmaci all'interno degli Istituti Scolastici* si sotto elencano le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelarne il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica cui attenersi nell'ambito della somministrazione di farmaci alla scolaresca:

- *la somministrazione di farmaci deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio delle AUSL; tale somministrazione non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto;*
- *la somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercitanti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).*
- *I dirigenti scolastici, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci, effettuano una verifica delle strutture scolastiche, mediante l'individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci; concedono, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci; verificano la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci;*
- *Gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale docente ed ATA che abbiano conseguito idoneo corso di formazione **"Addetto al Primo Soccorso"** ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i;*
- *Qualora nell'edificio scolastico non siano presenti locali idonei, non vi sia alcuna disponibilità alla somministrazione da parte del personale o non vi siano i requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, i dirigenti scolastici possono procedere, nell'ambito delle prerogative scaturenti dalla normativa vigente in tema di autonomia scolastica, all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio con i quali stipulare accordi e/o convenzioni;*

- *nel caso in cui non sia attuabile tale soluzione, i dirigenti scolastici possono provvedere all'attivazione di collaborazioni, formalizzate in apposite convenzioni, con i competenti Assessorati per la Salute e per i Servizi sociali, al fine di prevedere interventi coordinati, anche attraverso il ricorso ad Enti ed Associazioni di volontariato (es. Croce Rossa Italiana, Unità Mobili di Strada). In difetto delle condizioni sopradescritte, il dirigente scolastico è tenuto a darne comunicazione formale e motivata ai genitori o agli esercitanti la potestà genitoriale e al Sindaco del Comune di residenza dell'alunno per cui è stata avanzata la relativa richiesta;*
- *resta prescritto in ricorso al Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi l'inadeguatezza dei provvedimenti programmabili secondo le presenti linee guida ai casi concreti presentati, ovvero qualora si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza.*

Ai fini della modulistica da utilizzare per interventi la richiesta di somministrazione del farmaco salvavita, si rimanda alla modulistica definita con propria nota dal MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia avente prot. n. 1063 del 28.01.2019 a firma del Coordinatore Regionale di Educazione Fisica e Sportiva e Referente provinciale di Educazione alla salute.

4.5 Informazione - Formazione ed Addestramento dei lavoratori

Informazione dei lavoratori

Sarà organizzata dal Dirigente scolastico di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione una giornata informativa rivolta a tutto il personale scolastico in relazione alle mansioni svolte ed ai rischi riscontrati e/o in alternativa si garantirà la messa a disposizione di una dispensa informativa pubblicata sul sito o emanata circolare interna.

Detta informazione sarà mirata a fornire indicazioni circa le misure o le cautele da adottare in merito anche ai rischi della salute ed in generale riguarderà le disposizioni normative sancite dall'art. 36 del decreto legislativo n. 81/08 e s.m.i. In particolare sarà erogata la formazione specifica al personale docente e non docente sulle procedure di emergenza ed evacuazione in istituto.

Nel corso degli incontri di informazione al personale dipendente, in relazione alla mansione svolta, dovranno essere fornite le sotto elencate informazioni in merito a:

- rischi presenti a scuola in relazione alla mansione ed attività espletata;
- rischio incendio e norme comportamentali generali di primo soccorso;
- rischio elettrico e/o connesso all'utilizzo delle apparecchiature con videoterminali;
- rischio da movimentazione manuale dei carichi;
- esito della valutazione dei rischi in genere
- esposizione ad agenti chimici e biologici derivanti dall'utilizzo anche dei prodotti e materiali per la pulizia degli ambienti di lavoro;
- esiti della valutazione del rischio stress lavoro correlato.

Formazione dei lavoratori

Dovrà essere, altresì, garantita la formazione a tutto il personale dipendente in ottemperanza a quanto previsto dalla Convenzione Stato – Regione del 21/12/2011 nonché dall'art. 37 del Decreto Lgs. n. 81/08 e s.m.i.

Si dovrà con cadenza quinquennale (periodicità sancita nell'Accordo tra Stato e Regioni su citato) predisporre i relativi corsi di aggiornamento.

Per tutto il personale di nuova nomina si dovrà provvedere ad erogare il corso previsto agli artt. 36 e 37 del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i.

Formazione GENERALE effettuata secondo l'accordo Stato Regioni dell'11/01/2012 e s.m.i.

Giornata formazione generale	Personale presente	Scadenza formazione

Formazione SPECIFICA effettuata secondo l'accordo Stato Regioni dell'11/01/2012 e s.m.i.

Giornata formazione specifica	Personale presente	Scadenza formazione

Si rimanda a quanto definito nel Documento di Valutazione della sede centrale.

Formazione del RLS

L'istituto deve garantire la prescritta formazione di legge al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (in particolare deve essere garantita la formazione di base pari a 32 ore e successivamente l'aggiornamento formativo annuale pari ad ore 8 nel corso di ogni anno come sancito dall'accordo stato regioni e dall'art. 37 del decreto lgs. n. 81/08 e s.m.i.).

Il nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza deve essere comunicato mediante il **portale dell'INAIL** nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.

L'istituto dovrà garantire la formazione di base (32 ore) per "Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza" nonché l'aggiornamento periodico annuale pari ad 8 ore al RLS.

Formazione degli Addetti al primo soccorso

L'istituto deve garantire la prescritta formazione di legge al personale nominato "Addetto al Primo Soccorso" (attestato di formazione base *12 ore* e aggiornamento formativo con cadenza triennale – *capacità intervento pratico 4 ore* ai sensi del D.M. 388/03).

Formazione degli Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio

L'istituto deve garantire la prescritta formazione di legge al personale nominato "Addetto Antincendio" (attestato di formazione secondo quanto sancito dall'ex D.M. 10.03.1998 e aggiornamento formativo con cadenza triennale secondo quanto prescritto nella circolare del Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Forlì – Cesena registrata agli atti del Comando dei VV.F. con prot. n. 0000672 del 19.01.2012) per il personale addetto alla lotta incendio. Dovrà essere garantito il conseguimento dell' **attestato di idoneità tecnica**, per rischio incendio elevato – livello 3 ai sensi del D.M. 02.09.2021, negli immobili privi di C.P.I. e/o di rinnovo SCIA (caso dell'immobile in oggetto).

L'istituto, sulla scorta delle risultanze del processo di valutazione del rischio incendio, deve garantire la prescritta formazione di legge al personale nominato "Addetto Antincendio" (attestato di formazione secondo quanto sancito dell'ex D.M. 10.03.1998 e aggiornamento formativo con cadenza triennale secondo quanto prescritto nella circolare del Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Forlì – Cesena registrata agli atti del Comando dei VV.F. con prot. n. 0000672 del 19.01.2012) e nel rispetto di quanto sancito dal D.M. 02.09.2021 con conseguimento di Attestato di idoneità tecnica ai sensi dell'art. all'art. 3 della Legge 28 Novembre 1996, n. 609 rilasciato esclusivamente dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente territorialmente ove necessario.

Formazione del personale dipendente “Dirigente” e/o “preposto”

L’istituto deve garantire la prescritta formazione di legge al personale nominato “Dirigenti e/o Preposti” ex art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. secondo i criteri definiti nell’Accordo tra Stato e Regioni del 21/12/2011 e s.m.i.

Formazione del personale dipendente “addetto del S.P.P.”

L’istituto deve garantire la prescritta formazione di legge al personale nominato “Addetto/Componente del Servizio di Prevenzione e Protezione” (attestato di formazione e/o di aggiornamento formativo secondo quanto sancito dall’Accordo tra Stato e Regioni del 07.07.2016 e s.m.i.).

Programmi di informazione ed addestramento

Programmi di Informazione per il personale dipendente

Si riportano di seguito nelle linee generali le competenze in relazione ai contenuti di base dei programmi di informazione che il personale dipendente e le figure sensibili è necessario che acquisiscano.

Il personale dipendente deve:

- conoscere la segnaletica di sicurezza;
- sapere a chi e come va segnalato un eventuale pericolo;
- conoscere i codici acustici ed i segnali di allertamento;
- conoscere le procedure per eseguire lo sfollamento dell'immobile;
- conoscere le procedure di cessato allarme;
- conoscere le vie di fuga orizzontali e verticali, le uscite di piano, le uscite di sicurezza ed i luoghi sicuri;
- essere istruito sulle modalità di sfollamento in emergenza;
- conoscere il funzionamento e l'uso degli estintori (uso delegato solo al personale che ha ricevuto specifica formazione);
- conoscere il funzionamento degli idranti (uso delegato solo al personale che ha ricevuto specifica formazione);
- conoscere l'ubicazione della cassetta di pronto soccorso.

Tutte le informazioni necessarie per l'acquisizione delle suddette competenze potranno essere divulgate a tutto il personale tramite una procedura scritta "di emergenza", stilata in forma sintetica ed ove ritenuto necessario in occasione di specifiche giornate di informazione.

È indispensabile, al fine di verificare le competenze acquisite, attivare l'esecuzione di almeno quattro prova di evacuazione durante l'anno solare, nelle more che il plesso venga dotato di C.P.I.

Formazione ed addestramento per la squadra antincendio / addetti all'emergenza

Oltre alle competenze acquisite dalla frequenza dei corsi di formazione previsti per legge (ai sensi dell'ex D.M. 10 marzo 1998 con conseguimento di attestato di idoneità tecnica), gli addetti delegati di attuare la lotta all'incendio nonché all'attuazione delle misure di gestione dell'evacuazione e dell'emergenza, attraverso l'informazione in materia e l'addestramento, devono:

- conoscere e sapere gestire il sistema di allarme per la segnalazione di un allarme (i segnali di allertamento, ecc.);
- conoscere la posizione del quadro generale di piano e/o interruttori generali di zona e conoscerne le modalità di azionamento;
- conoscere l'ubicazione degli elementi di estinzione portatili (estintori e idranti) e le modalità di utilizzo;
- conoscere le modalità di utilizzo di tutti i dispositivi ed attrezzature antincendio presenti.
- conoscere i codici acustici relativi alle sirene antincendio o alla campane che vengono utilizzate ai fini della diramazione dell'allarme;
- conoscere e gestire le modalità di tacitazione dell'impianto manuale di allarme incendio;
- conoscere e gestire le modalità di reset, controllo e gestione della centrale di rilevazione fumi; (ove presente)
- conoscere la posizione delle valvole di intercettazione di fluidi pericolosi (come metano, ecc.) e conoscerne le modalità di manovra (in particolare le modalità di sezionamento manuale di alimentazione della rete gas;
- conoscere le modalità di chiusura delle porte antincendio in relazione alla loro funzione;
- conoscere le manovre manuali per il ritorno manuale al piano da eseguirsi sull'ascensore.

L'addestramento di dette figure sensibili dovrà prevedere l'utilizzo dei mezzi di estinzione portatili presenti nell'istituto mediante anche prove di simulazione di incendio su fuochi di varie dimensioni utilizzando liquidi infiammabili e/o combustibili solidi simili ai materiali ed ai prodotti presenti o in uso nei luoghi di lavoro.

L'addestramento dovrà prevedersi in generale con cadenza periodica e dovrà essere registrato nel registro dei controlli.

Il personale dipendente individuato quale addetto antincendio e delegato della gestione dell'emergenza ed evacuazione dovrà essere informato inoltre sui compiti e mansioni specifici assegnatigli che in generale saranno finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

In particolare, specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo di lavoro sia lasciato in condizioni di sicurezza. Tali operazioni (in conformità alle prescrizioni dell'ex D.M. 10 marzo 1998 Allegato II punto 2.11 "*Mantenimento delle misure antincendio*") risultano:

- controllare che tutte le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che le vie di esodo siano mantenute sgombrere;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri;
- controllare che tutti i rifiuti e/o materiale di risulta siano stati rimossi e dimessi.

Periodicamente si dovrà:

- controllare che la segnaletica di sicurezza non sia stata rimossa o sia parzialmente visibile a causa di materiale a deposito;
- controllare il sistema di efficienza del sistema di illuminazione sussidiaria;
- controllare l'efficienza del funzionamento di chiusura delle porte REI;
- controllare che il sistema di rilevamento incendi sia attivo (prima dell'inizio della giornata) e non presenti anomalie e/o segnalazioni di guasto; (ove presente)
- verificare la presenza di tutto il personale nominato addetti all'emergenza ed evacuazione per l'attuazione delle procedure individuate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Inoltre periodicamente occorrerà accertare l'operato degli addetti all'emergenza ed evacuazione mediante la verifica della corretta attuazione delle procedure individuate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione.

4.6 Dispositivi di protezione Individuale

Il tipo di attività dei collaboratori scolastici in modo particolare richiede l'uso obbligatorio di D.P.I. (che devono sottostare alle disposizioni di cui al decreto Lgs. n. 475/92 nonché ove previsto all'art. 74 comma 1 del decreto Lgs. n. 81/08 e s.m.i.) che possono essere individuati a seconda della mansione e che devono essere consegnati ad inizio di ogni anno scolastico documentandone la consegna:

- **Collaboratori scolastici - Addetto alle pulizie** (le mansioni dei collaboratori scolastici sono prettamente manuali e quindi a rischio maggiore di infortunio rispetto agli altri profili professionali del personale ATA. Si elencano di seguito i D.P.I. da garantire al personale dei collaboratori scolastici impiegato per es. durante la pulizia ed il lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale – spostamento di arredi, banchi e sedie): guanti di protezione in lattice, in gomma e/o in nitrile, mascherina in caso di presenza di polvere, scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo, occhiali protettivi di sicurezza (in particolare in pvc da utilizzare durante le operazioni di versamento di liquidi e prodotti detergenti), guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo, elmetto di protezione;
- **Addetto tecnico alla sostituzione di toner**: Guanti monouso per sostituzione toner, mascherina in caso di sostituzione toner.

4.7 Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza presente nel Plesso Scipione di Castro è conforme a quanto richiesto dall'allegato XXIV del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i, in particolare sono presenti i seguenti cartelli:

- ☐ segnaletica dei dispositivi portatili e fissi di protezione incendio (estintori ed idranti);
- ☐ segnaletica delle vie di fuga e uscite di sicurezza;
- ☐ segnaletica a corredo dei quadri elettrici;
- ☐ divieto di fumare ed usare fiamme libere;
- ☐ segnalazione dei presidi medici di primo soccorso;
- ☐ segnalazione dei pulsanti di allarme e del pulsante di sgancio dell'impianto elettrico;
- ☐ ecc.

L'ubicazione di tali cartelli è conforme alle indicazioni riportate nell'allegato del suddetto decreto. Il presente elaborato prevede che si integri la segnaletica di sicurezza affiggendo la seguente cartellonistica di sicurezza:

- *Vietato fumare o usare fiamme libere nelle zone adibite a deposito e/o archivio;*
- *Divieto di spegnere incendi con acqua (per i quadri elettrici) e nei locali sede di postazioni con vdt;*
- *Segnalazione del pulsante di sgancio generale dell'impianto elettrico generale e di piano;*
- *Segnalazione del pulsante manuale di allarme;*
- *freccia direzionale delle vie di fuga (lungo le vie di transito e di esodo ed in generale ubicate in posizione frontale all'uscita di ogni classe).*
- *Cartello di segnalazione norme comportamentali da tenere in caso di emergenza (lungo i corridoio e vie di esodo);*
- *Cartello di segnalazione modalità d'uso di manichette antincendio ed estintori (almeno due per piano e in prossimità dei dispositivi fissi e/o portatili di estinzione incendio);*
- *Segnalazione dell'attacco esterno UNI 70 con relativo obbligo di rendere accessibile tale area;*
- *Cartello di segnalazione norme comportamentali da tenere in caso di primo soccorso (da ubicare a corredo delle cassette di medicazione);*
- *Cartello di segnalazione delle valvole di sezionamento manuale dell'impianto di alimentazione a gasolio della centrale termica;*
- *Segnalazione del locale gruppo antincendio o gruppo di pressurizzazione;*

- *Segnalazione aree esterne di ritrovo in caso di emergenza;*
- *Segnalazione dei gradini ubicati lungo le vie di transito e/o di fuga o presenti in prossimità del vano di accesso ad un locale.*

Si rappresentano di seguito alcuni dei segnali di sicurezza presenti nei vari immobili scolastici di competenza dell'istituto scolastico.

Segnaletica di sicurezza

Segnaletica di divieto

[S1]	Vietano un comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo
	[S2] Vietato fumare. Da predisporre nei luoghi ed negli ambienti a maggior carico di incendio o dove vengono archiviati e depositati materiali e sostanze infiammabili
	[S4] Divieto di spegnere con acqua. Da ubicare in prossimità di tutti i quadri elettrici presenti.
	[S5] Vietato fumare o usare fiamme libere. Da predisporre nei luoghi ed ambienti a maggior carico di incendio o ove vengono archiviati e depositati materiali e sostanze infiammabili
	[S9] Divieto di accesso alle persone non autorizzate. Da affiggere in prossimità dei locali tecnici e dei vani ove sono depositate o installate attrezzature di lavoro il cui utilizzo è delegato a specifico personale addestrato o formato.
	[S3] Vietato ai pedoni. Da ubicare in prossimità delle zone carrabili dell'istituto.
	[S6] Non toccare. Da affiggere in prossimità delle tubazioni o elementi surriscaldati, zone della centrale termica, forni ed attrezzature di laboratorio, ecc.

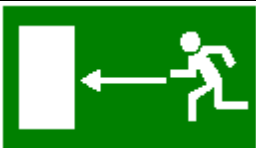
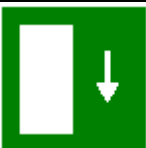
Segnaletica di monito ed allertamento e/o di pericolo

[S10]	Trasmettono ulteriori informazioni sulla natura del pericolo.
	[S11] Materiale infiammabile o alta temperatura (in assenza di un controllo specifico per alta temperatura).
	[S18] Pericolo generico.
	[S19] Tensione elettrica pericolosa.
	[S23] Sostanze nocive o irritanti.
	[S24] Pericolo di inciampo.

Segnaletica di obbligo

[S25]	Obbligano ad indossare un DPI e a tenere un comportamento di sicurezza.
	[S26] Protezione obbligatoria per gli occhi.
	[S32] Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)
	[S30] Calzature di sicurezza obbligatorie.
	[S31] Guanti di protezione obbligatoria.
	[S35] Protezione obbligatoria del viso.
	[S36] Passaggio obbligatorio per i pedoni.

Segnaletica di salvataggio

[S37]	Danno indicazioni per l'operazione di salvataggio.
	[S38] Percorso / Uscita emergenza. <i>Da affiggere in prossimità delle uscite di sicurezza o di piano.</i>
	[S39] Percorso / Uscita emergenza. <i>Da affiggere in prossimità delle uscite di sicurezza o di piano.</i>
	[S40] Percorso / Uscita emergenza. <i>Da affiggere in prossimità delle uscite di sicurezza o di piano.</i>
	[S41] Percorso / Uscita emergenza. <i>Da affiggere in prossimità delle uscite di sicurezza o di piano.</i>
	[S44] Percorso da seguire (segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli che seguono). Da affiggere in prossimità delle vie di esodo e/o di fuga.
	[S45] Percorso da seguire (segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli che seguono). Da affiggere in prossimità delle vie di esodo e/o di fuga.
	[S46] Percorso da seguire (segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli che seguono). Da affiggere in prossimità delle vie di esodo e/o di fuga.
	[S47] Percorso da seguire (segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli che seguono). Da affiggere in prossimità delle vie di esodo e/o di fuga.
	[S48] Pronto soccorso. Da affiggere in prossimità delle cassette o pacchetti di medicazione.

Segnaletica antincendio

[S52]	Indicano le attrezzature antincendio.
	[S55] Estintore. <i>Da affiggere in prossimità dei dispositivi portatili di estinzione incendio.</i>
	[S59] Direzione da seguire (cartello da aggiungere a quelli che precedono). <i>Da affiggere in prossimità dei dispositivi portatili e fissi di estinzione incendio.</i>
	S60] Direzione da seguire (cartello da aggiungere a quelli che precedono). <i>Da affiggere in prossimità dei dispositivi portatili e fissi di estinzione incendio.</i>
	[S53] Lancia antincendio. Da affiggere in prossimità degli idranti UNI 45 presenti in istituto.
	[S54] Scala di emergenza. Da affiggere in prossimità della scala da utilizzare in caso di emergenza.
	S57] Direzione da seguire (cartello da aggiungere a quelli che precedono). Da affiggere in prossimità dei dispositivi portatili e fissi di estinzione incendio.
	[S58] Direzione da seguire (cartello da aggiungere a quelli che precedono). Da affiggere in prossimità dei dispositivi portatili e fissi di estinzione incendio.

4.8 Imprese esterne

Allo stato attuale talvolta operano nel plesso scolastico, ditte esterne che si possono individuare in:

- personale tecnico incaricato dall'Ente proprietario di eseguire la manutenzione straordinaria e/o le verifiche periodiche sugli impianti tecnologici in dotazione all'immobile scolastico;
- personale tecnico incaricato dall'Ente proprietario di eseguire gli interventi di manutenzione straordinaria su parti e/o componenti dell'impianto elettrico;
- personale tecnico incaricato dall'Ente proprietario di eseguire la manutenzione straordinaria e/o le verifiche periodiche delle dotazioni impiantistiche antincendio;
- personale tecnico incaricato dall'istituto di eseguire la manutenzione ordinaria di apparecchiature alimentate elettricamente (per es. fotocopiatrici e stampanti, ecc.) e/o di eseguire piccoli interventi di manutenzione ordinaria su componenti edili.

Per le tutte le ditte esterne sopra segnalate si verificherà l'idoneità tecnico professionale (iscrizione C.C.I.A.A. e documentazione di cui all'allegato XVII) e dovranno essere fornite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (art. 26 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

A tale proposito è stato già redatto un modello di documento di valutazione dei rischi da Interferenze di cui all'art. 26, comma 3 del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i. che deve essere personalizzato di volta in volta in relazione alla tipologia dei lavori da eseguire, all'ubicazione degli stessi nonché infine alle interferenze che gli stessi possono determinare.

Ove le ditte siano regolamentate da contratto di appalto stipulato dall'ente proprietario, l'Istituto si limiterà alla semplice trasmissione delle procedure di emergenza adottate nell'istituto e alla notifica dell'organigramma della sicurezza unitamente alle informazioni ritenute utili, nell'ambito del decreto lgs. n. 81/08 e s.m.i. che si riterranno utili e necessarie ai fini del coordinamento e della eliminazione di eventuali interferenze che gli stessi possono determinare.

4.10 Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'immobile scolastico non risulta soggetto a quanto previsto dal DPR 203/88.

4.11 Impatto acustico

L'immobile scolastico, non produce emissioni di rumore soggette a valutazione ai sensi del DPCM 01/03/1991.

4.11 - Noleggio di pullman – bus per gite esterne

In linea generale in occasione di noleggio di bus – autobus – ecc. l'istituto dovrà richiedere alla ditta di noleggio la documentazione di legge di cui all'allegato XVII del Testo Unico integrata dalle dichiarazioni di legge che codificano gli obblighi in capo al noleggiatore sanciti dalla normativa di sicurezza vigente. In particolare salvo integrazioni documentali da prevedersi caso per caso, si prevede di richiedere:

A) i documenti richiesti nell'allegato XVII del D. LGS 81/ 2008 , che si riporta di seguito *(ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale le imprese, le imprese esecutrici nonché le imprese affidatarie, ove utilizzino anche proprio personale, macchine o attrezzature per l'esecuzione dell'opera appaltata, dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno):*

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;*
- b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo;*
- c) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;*
- d) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo.*

Documentazione attestante la revisione del pullman ,

3 autodichiarazione a firma del legale rappresentante attestante la sanificazione del mezzo o la dichiarazione di avvenuta sanificazione dell'impianto di condizionamento;

4 autodichiarazione a firma del legale rappresentante attestante l' assicurazione dell'autista – quella della popolazione scolastica sarà di competenza dell'istituto,

5 autodichiarazione a firma del legale rappresentante attestante l'avvenuta informazione e formazione del personale incaricato di guidare il pullman ,ai sensi della normativa vigente;

6 autodichiarazione a firma del legale rappresentante attestante l'effettuazione dell'attività di sorveglianza sanitaria e dei controlli di legge relativa all'autista del mezzo.

4.12 – Gite con pernottamento presso Alberghi

In linea generale in occasione di gite con pernottamento presso Alberghi l'istituto dovrà richiedere alla compagnia turistica la documentazione di legge inerente il regime autorizzativo dell'albergo ed in particolare

- a) certificato di agibilità della struttura;*
- b) certificato di prevenzione incendio;*
- c) dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico;*
- d) autodichiarazione a firma del legale rappresentante dell'albergo che l'immobile alberghiero risulta in regola alle disposizioni normative del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e che il datore di lavoro garantisce nella gestione il pieno rispetto delle disposizioni normative in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ed adempimenti di cui al D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.*

5.0 - Definizioni dei principali termini afferenti la problematica della sicurezza ed igiene del lavoro

Si rimanda al D.V.R. della sede centrale.

6.0 - Elementi fondamentali per la valutazione dei rischi

Si rimanda a quanto formalizzato nel Documento di Valutazione dei Rischi della sede centrale.

7.0 - Individuazione, definizione e classificazione dei pericoli e dei rischi generali nelle scuole

Si rimanda al DVR della sede centrale.

7.1 Fattori di rischio di importanza prevalente in istituto

Si rimanda al DVR della sede centrale.

7.2 Analisi di fattori di rischio specifici

Valutazione del rischio incendio nella sede succursale Castellana

Aspetti generali – Definizioni e premesse generali

L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile e un corpo comburente. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali dell'immobile.

L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive.

Le cause che possono provocare un incendio sono:

- fiamme libere;
- particelle incandescenti provenienti da un focolaio preesistente;
- scintille di origine elettrica;
- scintille di origine elettrostatica;
- scintille provocate da un urto;
- superfici e punti caldi;

Pertanto occorre porre particolare attenzione quando si è in presenza di attività che possono dar luogo ad uno dei fattori sopraelencati.

Criteri e metodiche di valutazione del rischio incendio

La valutazione del rischio incendio è stata eseguita in conformità alle prescrizioni dell'ex Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 "*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*" come modificato dal D.M. 03.08.2015 e dai D.M. 01-02-03/09/2021, del D.M. 26 Agosto 1992 "***Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica***" e del D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011".

Questi ultimi due decreti identificano rispettivamente i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e le conseguenti misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora si verifichi nonché le norme di prevenzione incendio da prendere a riferimento quale regola tecnica negli immobili scolastici.

La Valutazione del Rischio Incendio è un procedimento tecnico di tipo oggettivo, che mira ad identificare tutti i possibili rischi d'incendio presenti nei luoghi di lavoro, al fine di individuare ed attuare tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone eventualmente esposte.

Tale valutazione, come già evidenziato, è stata eseguita applicando i criteri generali proposti nell'allegato I dell'ex Decreto Ministeriale 10 Marzo 1998, come modificato dal D.M. 03.08.2015 e dai D.M. 01-02-03/09/2021, per quanto attiene le procedure di valutazione e tenendo conto di quanto sancito dal D.M. del 26 Agosto 1992 "**Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica**" e dal D.P.R. 151 del 1 agosto 2011. La valutazione del rischio incendio pertanto si è articolata nelle seguenti fasi:

- a) identificazione di tutti i potenziali pericoli di incendio esistenti nei vari ambienti di lavoro dell'immobile scolastico;
- b) individuazione, nei luoghi di lavoro, del personale esposto al rischio d'incendio;
- c) eventuale eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) descrizione e verifica di adeguatezza delle misure di tutela adottate;
- f) individuazione degli eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessari ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

La valutazione del rischio incendio è stata effettuata provvedendo a:

1. identificare i pericoli di incendio, ovvero:
 - i materiali combustibili e/o infiammabili presenti;
 - le sorgenti di innesco;
2. identificare i soggetti esposti (dipendenti interni, esterni, eventuali portatori di handicap);
3. descrivere le misure di tutela adottate, in termini di:
 - sistemi di rilevazione ed allarme incendio; (ove presenti)
 - attrezzature ed impianti di estinzione;
 - vie di esodo ed uscite di emergenza;
 - illuminazione di sicurezza;
 - informazione e formazione;
4. eliminare o ridurre i pericoli di incendio, derivanti da particolari situazioni evidenziate;
5. classificare il livello di rischio residuo del luogo di lavoro;

6. individuare le ulteriori misure di tutela da adottare.

Tale procedimento è stato attuato previa esecuzione di un accurato sopralluogo nell'immobile scolastico in esame attraverso il quale è stato possibile sondare tutti gli aspetti salienti legati al rischio incendio, sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista organizzativo e gestionale.

Identificazione dei pericoli

Nell'area di pertinenza della **sede succursale "Castellana"** il rischio incendio è legato alla presenza di una popolazione scolastica superiore alle 100 presenze (*attività principale n. 67 di cui al D.P.R. n. 151 del 2011: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti*) nonché alla presenza di materiale cartaceo e materiale combustibile presente nei locali deposito ed archivi. L'evento incendio può essere determinato da inneschi accidentali (sovracorrenti negli impianti elettrici generali o delle attrezzature) o dolosi.

Identificazione dei soggetti esposti

I soggetti esposti al pericolo sono:

- il personale docente e non docente e tutta la popolazione scolastica presente in istituto;
- le persone di eventuali ditte esterne che eseguono lavori di manutenzione;

In ogni caso, l'eventuale presenza di esterni non è praticamente mai in numero tale da determinare situazioni di affollamento nelle aree di lavoro.

Misure di tutela adottate

Tutte le attrezzature elettriche risultano installate ed utilizzate secondo le regole di buona tecnica e dovranno essere regolarmente mantenute e verificate da parte di ditta abilitata.

Dal punto di vista della prevenzione incendio, sono presenti estintori a polvere da 6 kg, omologati per classe di fuoco 34A 233BC, estintori a CO₂ da 5 Kg ed un impianto idrico antincendio con idranti UNI45, attacco VVF UNI70 alimentati da gruppo di pressurizzazione e vasca idrica, idoneamente segnalati e facilmente accessibili. I locali scolastici sono dotati inoltre di corpi di illuminazione sussidiaria di emergenza, di un impianto di segnalazione manuale di allarme.

Le cassette di pronto soccorso sono distribuite ai vari livelli di piano. La segnaletica di sicurezza e le planimetrie riportanti le vie di fuga sono presenti e devono essere oggetto di specifica azione di sorveglianza da parte delle figure sensibili.

Le vie d'esodo sono sufficientemente larghe, mantenute costantemente sgombrare e regolarmente segnalate.

Si elencano di seguito le misure, sia di tipo tecnico che di tipo organizzativo, intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi e che si prevede si adottino nei vari plessi scolastici di competenza dell'istituto. Le **misure di tipo tecnico** da porre in essere consistono nel garantire:

- manutenzione periodica dell'impianto elettrico (fonte primaria di innesco per un incendio);
- manutenzione e verifica periodica dell'impianto di messa a terra per scongiurare l'insorgenza di cariche elettrostatiche;
- manutenzione periodica dell'impianto idrico antincendio ed in generale di tutti gli impianti aventi una ricaduta in termini di sicurezza incendio.

Dal punto di vista gestionale devono essere garantiti i controlli semestrali di legge con ditta abilitata sui sotto elencati dispositivi portatili di estinzione incendio nonché impianti e componenti passivi di protezione incendio:

- dispositivi portatili di estinzione incendi (estintori del tipo a polvere da 6 Kg ed a CO₂ da 5 kg).
- impianto idrico antincendio con B.I. UNI 45 – attacco esterno UNI 70, riserva idrica antincendio dedicata e gruppo di pressurizzazione;
- impianto di illuminazione di sicurezza e di emergenza;
- impianto di segnalazione manuale di allarme;

Il dirigente scolastico, n.q. di datore di lavoro e di titolare dell'attività ai sensi del D.M. 26.08.1992 "**Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica**", dovrà garantire che si eseguano tutti i controlli e le verifiche semestrali di legge ove non direttamente eseguite dall'ente proprietario su tutti i dispositivi portatili e/o fissi di estinzione incendio, nonché sugli impianti di allertamento ed aventi una ricaduta ai fini della prevenzione incendi.

Il dirigente scolastico dovrà inoltre garantire:

- la presenza di idonea segnaletica di sicurezza (a corredo degli estintori ed idranti, dei quadri elettrici e delle vie di esodo orizzontali e verticali);
- la rimozione dai corridoi dei vari piani elementi di arredo che riducono la larghezza utile dei corridoi;
- la disponibilità delle certificazioni e omologazioni dei materiali presenti nei vari ambienti di lavoro ove previsto per legge (tende delle aule, porte REI, ecc.). In assenza di certificazioni tutti i materiali non a norma e/o corredati di omologazione devono essere rimossi (tende, rivestimenti, ecc.);
- che le destinazioni d'uso degli ambienti di lavoro non subiscano variazioni rispetto a quelle autorizzate in sede di approvazione del progetto di adeguamento antincendio;
- l'effettuazione delle attività di sorveglianza dispositivi portatili di estinzione incendio ed idranti (questi ultimi dovranno essere sempre corredati di cartellonistica di segnalazione, di lancia e manichetta e di lastra safe-crash integra) e del gruppo di pressurizzazione antincendio;
- la verifica della disponibilità delle certificazioni e omologazioni dei materiali presenti nei vari ambienti di lavoro ove previsto per legge (tende delle aule, porte REI, ecc.). In assenza di certificazioni tutti i materiali non a norma e/o corredati di omologazione devono essere rimossi (tende, rivestimenti, ecc.);
- che le destinazioni d'uso degli ambienti di lavoro non subiscano variazioni rispetto a quelle autorizzate in sede di approvazione del progetto di adeguamento antincendio;
- il rispetto delle norme di sicurezza all'interno degli archivi e depositi (transiti non inferiori a 90 cm, franco libero dall'ultimo ripiano di scaffalatura / deposito al soffitto non inferiore a 60 cm, piena accessibilità delle squadre di intervento di tutte le aree del locale, costante accessibilità della finestra esterna di aerazione del locale, ecc.);

- la piena funzionalità di tutte le uscite di sicurezza;
- la piena funzionalità ed efficienza dell'impianto di illuminazione sussidiaria di emergenza;
- la revisione ed il collaudo dei dispositivi portatili di estinzione incendio;
- l'effettuazione delle verifiche semestrali di legge sui dispositivi ed impianti di protezione incendio presenti nell'istituto;
- la piena funzionalità di tutti i dispositivi portatili e/o fissi di estinzione incendio unitamente agli impianti aventi una funzione strategica ai fini della prevenzione incendio (impianto di segnalazione manuale di allarme, ecc.).
- che l'accesso ai locali archivio – deposito sia consentito solo in presenza di personale avente specifica formazione antincendio (addetto antincendio con attestato di idoneità tecnica e dotati entrambi di torcia portatile ricaricabile – misura gestionale);
- la piena fruibilità delle vie di esodo (transiti non inferiori a 90 cm ed idonea archiviazione e messa a deposito dei materiali immagazzinati nei locali evitando l'impilamento del materiale posto a deposito negli arredi ed armadi di archiviazione ove presenti oltre all'allontanamento degli scarti di archivio e alla limitazione del carico di incendio che deve risultare non superiore a 30 kg/mq - misura gestionale);
- la piena efficienza dei corpi di illuminazione di emergenza in particolare lungo le vie di esodo;
- la sorveglianza dei vari ambienti presenti a detto livello di piano unitamente alla piena funzionalità di tutti gli impianti e dispositivi portatili di estinzione incendio;
- la piena funzionalità e verifiche sull'impianto elettrico con ditta abilitata;
- il rispetto del divieto di fumare nelle aree e vani adibiti a deposito.

In presenza di segnalazioni e/o criticità riscontrate da parte della ditta manutentrice esecutrice dei controlli periodici sui dispositivi portatili e/o fissi nonché del generico impianto avente una ricaduta ai fini della sicurezza antincendio, sarà compito del Dirigente Scolastico garantire l'eliminazione delle criticità segnalate (per es. estintore fuori uso, ecc.).

Il dirigente scolastico dovrà altresì garantire l'adozione delle sotto elencate **misure di tipo organizzativo**:

- controllo e rispetto dell'ordine e della pulizia dei locali;
- verifica che i materiali e le eventuali sostanze infiammabili siano depositate in luogo idoneo ed in quantità limitate;
- divieto di depositare rifiuti, carta, cartoni e/o altro materiale combustibile in prossimità di fonti di innesco;
- obbligo di far effettuare riparazioni o modifiche su impianti solo a personale qualificato;
- disattivazione delle attrezzature elettriche quando non utilizzate (ove possibile);
- rispetto del divieto di fumo (in particolare nelle aree con carico di incendio);
- esecuzione di un programma di manutenzione degli impianti, delle apparecchiature e dei sistemi di sicurezza al fine di evitare possibili avarie che potrebbero tradursi in possibili fonti di innesco di incendio;
- informazione e formazione del personale in materia di antincendio in particolare sull'uso dei dispositivi di estinzione incendio.

Classificazione ai fini antincendio ai sensi del D.P.R. 151/2011

Ai fini antincendio, ai sensi dell'art. 9, allegato IX dell'ex D.M. 10 Marzo 1998 ed in relazione al D.P.R. n. 689/1959 ed al D.P.R. 151/2011, l'attività svolta nella sede succursale Castellana di competenza dell'Istituto, viene vocazionalmente classificata come:

- **a rischio di incendio medio.** Infatti la popolazione scolastica presente all'interno della sede succursale Castellana di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**" risulta superiore alle 100 presenze ed inferiore alle 1000 presenze (pari esattamente, nell'anno scolastico in corso a 396 unità circa). **Attività n. 67:** Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti - Classificazione immobile ai sensi dell'art. 1 del D.M. 26.08.1992 – Edificio scolastico di **tipo 2**;

L'attività è stata dotata di apposito Registro dei Controlli, obbligatorio ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.P.R. 01 Agosto 2011 n. 151.

Occorre procedere a reiterare periodicamente all'Ente proprietario la richiesta di acquisizione del C.P.I. – deposito SCIA unitamente agli interventi di manutenzione straordinaria di adeguamento da porre in essere.

Affollamento

Come da prospetto della popolazione scolastica presente, presso la sede succursale denominata plesso **Castellana** di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**" l'affollamento massimo contemporaneo risulta pari rispettivamente a:

- **sede succursale "Castellana": n. 396 unità presenti circa**

In particolare la popolazione scolastica allievi corrispondenti a circa 344 unità distribuiti in n. 20 aule.

Le aule aventi porte con senso di apertura verso l'esterno potranno essere utilizzate da aule con numero di presenti superiori a 25 unità. Le aule aventi porte con senso di apertura verso l'interno non dovranno superare le 25 presenze (docente incluso).

E' compito del Dirigente Scolastico garantire il rispetto delle su citate disposizioni normative di cui al punto 5.6 del D.M. 26.08.1992 "**Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica**".

Verifica delle uscite di sicurezza e dei percorsi di esodo

Tenendo conto della conformazione plano-altimetrica, il sistema di vie d'uscita presenti nell'immobile in esame, garantisce che la popolazione scolastica possa, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli che conduce ad un luogo sicuro che generalmente si configura nell'area esterna prospiciente l'immobile.

La verifica sulle uscite di sicurezza è stata condotta in conformità a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 26.08.1992 "**Norme di prevenzione incendi nell'edilizia scolastica**" che stabilisce che negli istituti scolastici, la larghezza complessiva delle uscite di piano, deve essere non inferiore a:

$$L = (A / 60) \times 0,60$$

dove :

- L è la larghezza complessiva della via di uscita (in metri);
- A è l'affollamento (numero delle persone presenti nel locale ed in generale al piano);
- 60 indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio (capacità di deflusso).

Plesso scolastico - sede "Castellana"

Tenuto conto dell'entità della popolazione scolastica dell'immobile scolastico in esame risulta essere complessivamente pari a 396 unità e distribuita come di seguito evidenziato:

- ☐ piano terra: pari a circa 396 unità

Dati desunti dalla dichiarazione della popolazione scolastica prot. n. 0007143 del 26/09/2025

si è proceduto alla verifica dell'idoneità delle vie di esodo.

Vie di esodo orizzontali di piano terra

Le zone di piano terra presentano percorsi di esodo orizzontali ampi; la lunghezza del percorso d'esodo dalle posizioni più svantaggiate per il raggiungimento dell'uscita di emergenza più vicina non è mai superiore a circa 30 m.

Il livello di piano è fornito di impianto di illuminazione di emergenza ed è protetto ai fini antincendio da dispositivi portatili di estinzione incendio e da impianto fisso di estinzione costituito da idranti B.I. del tipo UNI 45 e da impianto di segnalazione manuale di allarme.

La segnaletica di sicurezza presente nei locali di piano terra deve essere integrata con cartelli conformi al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. secondo le indicazioni riportate nel presente documento di valutazione dei rischi e dovrà essere oggetto di attività di sorveglianza ed integrazione da parte del personale all'uopo delegato.

Le planimetrie di emergenza/orientamento allegate al presente documento devono essere affisse in luogo ben visibile ed oggetto di azioni di sorveglianza.

Uscite di piano terra

Al piano terra sono individuabili:

- **uscita di sicurezza in corrispondenza dell'ingresso principale.** Detta uscita è provvista di maniglioni antipánico e le ante hanno senso di apertura nella direzione dell'esodo. La larghezza utile dell'uscita non è inferiore a m 1,20 (2 moduli (M) da 0,60 m). Esiste un ulteriore infisso che ha le ante sprovviste di maniglione antipánico e verso di apertura verso l'interno. Detto infisso andrà adeguato alla normativa vigente ai fini della protezione incendio necessitandone l'adeguamento attesi i valori di affollamento previsti ai fini dell'esodo;
- **uscita laterale** su area a cielo libero - lato locali tecnologici ed avente una ampiezza pari a 2 moduli con luce non inferiore a m 1,20 provvista di porte con maniglioni antipánico ed apribili nella direzione dell'esodo (uscita US02)
- **uscita in fondo al corridoio** con ampiezza superiore a 120 cm e pertanto da imputare ai fini dell'esodo pari a 2 M (uscita US03).

Complessivamente, le uscite di piano terra hanno una larghezza utile pari a:

- una uscita di sicurezza ubicata in prossimità dell'ingresso principale di luce netta pari a 120 cm (uscita US01);
- una uscita laterale che immette nella zona a cielo libero lato locali tecnologici ed avente una ampiezza pari a 2 moduli con luce non inferiore a m 1,20 provvista di porte con maniglioni antipanico ed apribili nella direzione dell'esodo (uscita US02);
- una ultima uscita di sicurezza in fondo al corridoio con ampiezza superiore a 120 cm e pertanto da imputare ai fini dell'esodo pari a 2 M (uscita US03);

Sono presenti altre uscite di sicurezza a servizio di altri ambienti quali per es. la zona mensa (detta uscita deve essere durante l'esercizio sempre fruibile, libera da ostacoli e con le tende aperte).

Tutte le uscite di piano terra devono essere segnalate con cartellonistica di sicurezza conforme al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e corredate di segnalazione luminosa che dovrà essere oggetto di sorveglianza periodica al fine di garantirne costantemente la funzionalità.

In prossimità delle uscite di emergenza deve essere collocata idonea segnaletica di sicurezza indicante il divieto di deposito di materiale e di mantenere sgombre tali uscite.

7.2.2. Luoghi e zone sicure esterni ai corpi di fabbrica

Con riferimento alla configurazione dei luoghi si sono individuati quali luoghi sicuri, a naturale conclusione dei percorsi di esodo in sicurezza, le aree esterne di istituto.

Come unico luogo di raccolta si è individuato, salvo diverso parere del Comando dei VV.F. competente territorialmente e/o della Protezione Civile Comunale, l'area esterna di istituto (area di retro prospetto e zona antistante l'ingresso principale).

L'Istituto avrà cura pertanto di comunicare alla Protezione Civile Comunale i siti dei luoghi sicuri individuati in questa sede in via preventiva; tale comunicazione è finalizzata all'ottenimento di parere, da parte dell'Organo competente in merito all'idoneità degli stessi ad essere utilizzati quali aree di raccolta/luoghi sicuri.

Corre obbligo segnalare la necessità di inoltrare formale richiesta all'ente proprietario dell'immobile in esame ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. di attivarsi per l'esecuzione di intervento di manutenzione straordinaria finalizzato all'adeguamento dell'edificio ai sensi del D.M. 26/08/1992 e/o al mantenimento della piena funzionalità ed efficienza dei dispositivi di protezione incendio.

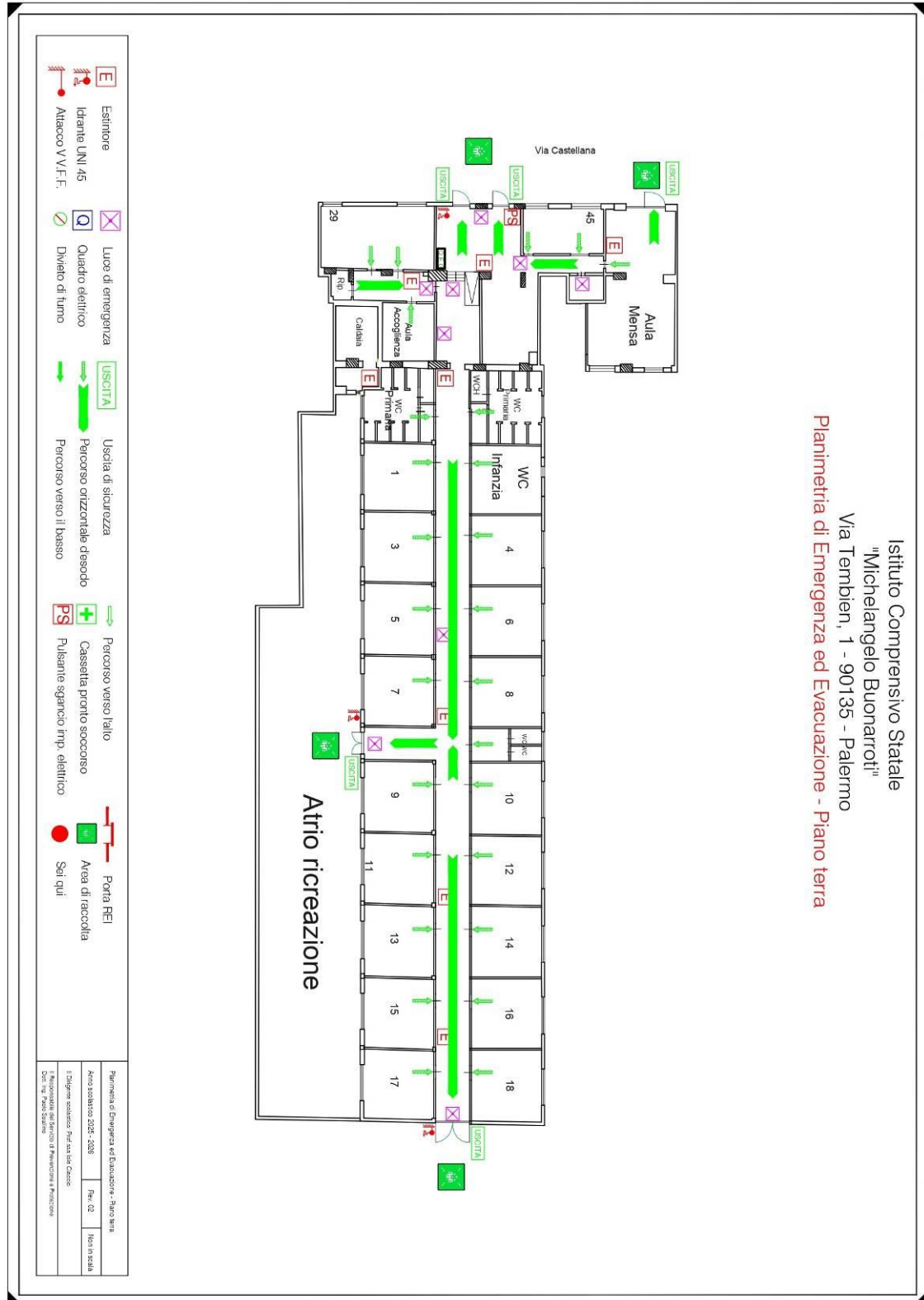
Ai fini della **sicurezza antincendio**, in relazione allo stato dei luoghi ed alla consistenza delle dotazioni impiantistiche presenti, occorre:

- *assicurarsi che tutte le uscite di emergenza presenti nei diversi livelli di piano siano costantemente fruibili durante le ore di attività didattica, verificando l'apertura delle grate metalliche mediante il personale all'uopo delegato;*
- *garantire che le aree di raccolta e i percorsi perdonali a cielo libero dell'area esterna siano sempre fruibili*
- *mantenere bloccati in aperture gli infissi vetrati presenti in mezzeria dei corridoi dei diversi livelli di piano, installando gancio ferma porta*
- *richiedere, ove non ancora presente, all'ente proprietario l'affissione del divieto di sosta in corrispondenza del cancello principale sul fronte stradale, al fine di consentire l'accesso ai mezzi di soccorso in caso di emergenza.*

Inoltre occorre:

- che l'accesso ai locali archivio – deposito e magazzino sia consentito solo in presenza di personale avente specifica formazione antincendio (addetto antincendio);
- che si garantisca la piena fruibilità delle vie di esodo (transiti non inferiori a 120 cm) sia lungo i corridoi dei vari livelli di piano fuori terra che in prossimità delle vie di fuga che conducono ai luoghi di raccolta;
- che negli archivi – depositi sia garantito il rispetto del numero massimo di metri lineari di scaffalatura definiti a seguito del carico di incendio non superando il carico di incendio di legge pari a 30 kg/mq di legno equivalente;
- che nei vani destinati a deposito e/o magazzino si eviti l'impilamento del materiale posto a deposito negli arredi, scaffalature ed armadi di archiviazione;
- che si garantisca la costante fruibilità durante le ore di attività didattica di tutte le uscite di emergenza presenti nel plesso scolastico, incaricando il personale all'uopo delegato di tali azioni di sorveglianza e controllo. Provvedere a rimuovere catenacci, lucchetti e ad aprire le grate metalliche a protezione delle uscite nei diversi livelli di piano;
- che si garantisca la piena funzionalità dei corpi di illuminazione di emergenza in particolare lungo le vie di esodo ed in prossimità delle uscite di sicurezza;
- che si garantisca la pulizia e la sistemazione dell'area a verde di pertinenza del plesso scolastico, eliminando erbe infestante e garantendo la fruibilità delle aree di raccolta in caso di emergenza.

Planimetria di emergenza - piano terra



8.0 - Aspetti generali dei fattori di rischio ambientali nelle scuole

Si rimanda al D.V.R. della sede centrale.

9.0 - Normativa vigente in materia di sicurezza nelle scuole

Si rimanda al D.V.R. della sede centrale.

10.0 - Indicazioni di carattere gestionale - amministrativo nelle scuole

Si rimanda al D.V.R. della sede centrale.

11.0 - Aspetti generali legati alla gestione delle emergenze ed alla prevenzione degli incendi nelle scuole

Si rimanda al D.V.R. della sede centrale.

12.0 - Pianificazione ed attuazione delle misure di prevenzione e protezione nelle scuole – Tabelle e schede informative di prevenzione

Si rimanda al D.V.R. della sede centrale.

13.0 - Analisi dei fattori di rischio

Si rimanda al D.V.R. della sede centrale.

14.0 - Nozioni generali di sicurezza sul posto di lavoro

Si rimanda al D.V.R. della sede centrale.

15.0 - Note di sopralluogo degli ambienti di lavoro

Si riportano di seguito alcune delle risultanze dei sopralluoghi effettuati dal Consulente esterno – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto nel dell'espletamento dell'incarico distinguendo le azioni di competenza dell'istituto da quelle di competenza dell'ente proprietario richiamando anche l'individuazione delle misure in passato già segnalate e non eventualmente ancora effettuate.

Con riferimento alla valutazione dei rischi per ciascun fattore risulta identificata la stima del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare.

Sopralluogo Plesso scolastico succursale Castellana di Palermo

Azioni di competenza dell'Istituto - Interventi specifici da predisporre

- **Installare segnaletica di sicurezza in corrispondenza dell'ingresso al locale idrico antincendio** indicante *"locale pompe antincendio", "divieto di accesso a personale non autorizzato"* - (R=4);
- **Rimuovere, mediante ditta specializzata, tutto il materiale di varia natura presente all'interno del locale idrico antincendio** in conformità alla normativa vigente che richiede lo stesso libero da materiale – (R=6);
- **Provvedere, mediante ditta specializzata (ove non già di competenza dell'ente proprietario), alla pulizia e potatura delle aree esterne di istituto** - (R=4);
- **Provvedere, mediante ditta specializzata, alla pulizia delle griglie di raccolta delle acque meteoriche presenti all'interno delle aree di istituto** al fine di garantirne piena funzionalità (allontanamento delle acque meteoriche) evitando la formazione di pozzanghere determinandosi il rischio di infortunio per l'utenza - (R=4);
- **Accertare la natura di tutte le superfici trasparenti e, ove le stesse dovessero risultare non conformi alla normativa vigente**, procedere all'installazione di apposita pellicola di sicurezza certificata sulla lastra garantendone nel tempo la manutenzione ordinaria. Ove ritenuto necessario richiedere all'ente proprietario la sostituzione della lastra in vetro con altra in materiale sicuro – (R=8);

- **Installare paraspigoli in gomma (classe 1 di reazione al fuoco) a protezione dei pilastri e degli spigoli dei componenti edilizi ubicati lungo le vie di esodo**, degli spigoli dei tramezzi dei servizi igienici ed in generale in prossimità degli spigoli di componenti edilizi ubicati in prossimità delle uscite di sicurezza nonché degli ulteriori spigoli vivi determinati da componenti di impianti (per es. cassetta metallica di alloggiamento del vano idrante, ecc.) – (R=6);
- **Rimuovere nel più breve tempo possibile tutte le tende non ignifughe e prive di certificazione (classe 1 di reazione al fuoco)** presenti negli ambienti scolastici d'istituto (tale misura in adempimento a quanto sancito e specificato nel punto 3.1 del D.M. 26.08.1992 – Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica - Reazione al fuoco dei materiali "*i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.)* devono essere di reazione al fuoco non superiore a 1" - (R=12);
- **Garantire la pulizia periodica delle bocchette e griglie dei dispositivi di estrazione forzata** al fine di garantire maggiore salubrità negli ambienti di lavoro - (R=6);
- **Installare segnaletica di sicurezza in corrispondenza dell'ingresso al locale autoclave** indicante "*locale autoclave*", "*divieto di accesso a personale non autorizzato*" nonché "*Attenti al gradino*" installando altresì in ingresso ed in uscita dal locale, preferibilmente sull'alzato del gradino, nastro segnaletico a strisce a 45 gradi gialle e nere - (R=4);
- **Provvedere al ripristino delle cassette di alloggiamento degli idranti UNI 45** laddove riscontrati danneggiati al fine di garantire il corretto ricovero delle manichette antincendio- (R=4);
- **Installare a corredo della cassetta di alloggiamento di ciascun idrante ove non presente** apposita lastra "*safe crash*" – (R=4);
- **Installare a corredo di ciascun idrante riscontrato privo** cartello segnaletico indicante "*idrante n.*" – (R=4);

- **Installare, ove mancante, cartellonistica di sicurezza in prossimità delle uscite di emergenza** dell'istituto "uscita di sicurezza", "maniglione antipánico – spingere per aprire" nonché tondo rosso ad altezza uomo sulle superfici trasparenti- (R=4);
- **Installare segnaletica di sicurezza in corrispondenza dell'ingresso al locale ove è ubicato il quadro elettrico generale** indicante "Quadro elettrico generale", "divieto di accesso a personale non autorizzato", "non usare acqua per spegnere incendi", "non operare su parti in tensione" - (R=4);
- **Rimuovere tutte le scarpette multi prese ove non corredate di marchio CE – marchio IMQ** o prive di interruttore magnetotermico. Accertare la massima potenza derivabile dalle stesse - (R=8);
- **Procedere all'elenco / inventario di tutte le apparecchiature ed attrezzature di lavoro alimentate elettricamente e presenti in istituto**. Rendere disponibili agli atti la certificazione CE e il relativo libretto d'uso e manutenzione – (R=4);
- **Installare su ogni superficie vetrata a corredo di armadi presenti negli ambienti di lavoro pellicola di sicurezza anti frammentazione** – (R=4);
- **Richiedere adeguamento alla normativa antincendio dell'infilso ubicato in prossimità dell'ingresso principale ed avente ante con senso di apertura verso l'interno** – (R=9);



- **Richiedere adeguamento alla normativa antincendio del box a due ante in legno ove risulta ubicato il contatore ENEL in prossimità dell'ingresso principale – (R=9);**



- **Richiedere all'ente proprietario l'effettuazione delle verifiche di legge sull'impianto antincendio inclusa la prova fluidodinamica annuale, la verifica semestrale del gruppo di pressurizzazione, il collaudo quinquennale delle manichette. Inventariare inoltre tutte le B.I. UNI 45 e segnalare con idonea cartellonistica l'attacco esterno UNI 70 VVF – (R=9);**



- Segnalare con idonea cartellonistica l'uscita di sicurezza posta in prossimità dell'ingresso principale – affiggere tondo rosso nella parte superiore trasparente - richiedere certificazioni di conformità di vetro antinfortunistico dell'infixso e segnalare con idonea cartellonistica di sicurezza il pulsante di sgancio posto a dx in alto all'uscita di sicurezza – (R=9);



- Installare paraspigoli in gomma (classe 1 di reazione al fuoco) a protezione dei pilastri e degli spigoli dei componenti edilizi ubicati lungo le vie di esodo ed in particolare dell'ingresso principale al plesso scolastico, degli spigoli dei tramezzi dei servizi igienici ed in generale in prossimità degli spigoli di componenti edilizi ubicati in prossimità delle uscite di sicurezza nonché degli ulteriori spigoli vivi determinati da componenti di impianti (per es. cassetta metallica di alloggiamento del vano idrante, ecc.) – (R=6);



- Richiedere all'ente proprietario l'effettuazione delle verifiche di legge sull'idoneità del materiale di rivestimento (alla normativa antincendio vigente nelle scuole) posto in prossimità della rampa interna limitrofa all'ingresso principale con i gradini che presentano il rivestimento molto usurato e degradata determinando un rischio inciampo. Affiggere idonea cartellonistica di gradino con rischio inciampo – (R=9);



- Richiedere all'ente proprietario l'effettuazione di adeguate verifiche sulle porzioni a soffitto interessate da fenomeni di infiltrazione da perdita di acqua a soffitto – (R=6);



- garantire il controllo periodico e le integrazioni periodiche necessarie della cassetta di medicazione registrandone le attività di sorveglianza nel Registro dei Controlli – (R=6);



- Installare paraspigoli in gomma (classe 1 di reazione al fuoco) a protezione dei pilastri e degli spigoli dei componenti edilizi esterni dell'area a cielo libero – (R=6);



- **Rimuovere i materiali ed arredi scolastici presenti nell'area esterna. Affiggere in prossimità del cancello metallico esterno divieto di posteggio anche al fine di garantire l'accesso ad eventuali squadre di soccorso esterne** – (R=6);



- **Affiggere segnalazione del gradino in uscita ubicato in prossimità dell'uscita di sicurezza in fondo al corridoio centrale** – (R=6);



- **Richiedere all'ente proprietario la pulizia periodica delle griglie di raccolta delle acque meteoriche presenti** all'esterno al fine di garantirne piena funzionalità (allontanamento delle acque meteoriche) evitando la formazione di pozzanghere determinandosi il rischio di infortunio per l'utenza - (R=4);



- **Rendere disponibili agli atti di istituto le certificazione dei giochi per l'infanzia nonché della pavimentazione anti trauma** presenti all'esterno. Si segnala di proteggere adeguatamente i profili di bordo della pavimentazione segnalandoli idoneamente con nastro giallo – nero a pavimento - (R=4);



- **Affiggere idonea cartellonistica di sicurezza a corredo della valvola manuale di sezionamento gas** presente all'esterno in prossimità del punto di consegna gas. Segnalare inoltre il contatore gas con idoneo cartello - (R=4);



- **Affiggere idonea cartellonistica di sicurezza in prossimità del gradino ubicato nel vano di accesso della centrale termica** – (R=6);



- **Richiedere all'ente proprietario tutta la documentazione tecnico amministrativa e certificazioni di legge per la centrale termica - (R=6);**



- **Richiedere all'ente proprietario tutta la documentazione tecnico amministrativa e certificazioni di legge dell'impianto idrico antincendio e del gruppo di pressurizzazione unitamente all'effettuazione delle verifiche semestrali antincendio sull'impianto - (R=6);**



- Richiedere all'ente proprietario tutta la documentazione tecnico amministrativa e certificazioni di legge dell'impianto idrico sanitario unitamente all'effettuazione delle verifiche periodiche sull'impianto e relativi componenti e dispositivi di sicurezza. Richiedere altresì interventi di ripristino di manutenzione straordinaria sui componenti edilizi del locale in cui è allocato il montaliquidi - (R=6);



- Richiedere all'ente proprietario tutta la documentazione tecnico amministrativa e certificazioni di legge dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra - (R=12);
- Accertare idoneità delle scale portatili se conformi alla UNI EN 131 in caso di difformità prevederne la sostituzione e la dismissione delle esistenti - (R=8);



- **Negli ambienti interni, ove presenti armadi e scaffalature, procedere al loro ancoraggio a parete**, verificando l'integrità degli arredi e dei ripiani, il corretto assemblaggio della scaffalatura, ecc. (R=6);
- **Rimuovere dalla sommità degli armadi e degli arredi il materiale accatastato e lasciato a deposito**. Accertare inoltre che il materiale eventualmente presente nell'ultimo ripiano non sia impilato, garantendo un franco non inferiore a 60 cm dal soffitto - (R=6);



- **Ricoverare tutti i materiali di pulizia ed i prodotti detergenti in apposito locale** all'uopo destinato, da tenere chiuso a chiave e/o entro armadietto di adeguata capienza, dotato di serratura - (R=4)
- **Rendere disponibili le schede di sicurezza di tutti i prodotti di pulizia** in uso al personale interno (collaboratori scolastici, ecc.) sulla scorta delle quali consegnare i relativi dispositivi di protezione individuale (guanti in gomma, mascherine antipolvere, ecc.) - (R=4)



- Accertare natura delle superfici trasparenti sostituendole ove necessario con materiae sicuro (per es. plexiglass) e nel transitorio prevedere installazione di pellicola di sicurezza antiframezzamento. Controllare periodicamente la piena funzionalità e sicurezza delle cerniere e degli elementi di trattenuta dell'anta mobile onde prevenire il rischio di distacco e caduta dall'alto dell'elemento mobile – (R=4);



Misure generali di tutela e di prevenzione nei luoghi di lavoro da attuare e manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e registrazione verifiche di legge

- **Installare in corrispondenza di ciascun ingresso carrabile** apposita segnaletica indicante "divieto di sosta", "procedere a passo d'uomo" nonché cartello "divieto di accesso ai pedoni" - (R=4);
- **Installare in corrispondenza dell'attacco UNI 70 di mandata per autopompa dei Vigili del Fuoco** apposita segnaletica indicante "attacco di mandata per autopompa – pressione massima 1,2 MPa – Rete idranti antincendio". - (R=4);
- **Provvedere alla razionalizzazione e sistemazione del materiale di varia natura messo a deposito nei locali** rimuovendo tutto il materiale e/o arredi obsoleti al fine di ridurre il carico di incendio all'interno dell'istituto - (R=6);
- **Eseguire tutti gli interventi di manutenzione ordinaria sulle pavimentazioni interne ed esterne**, dei camminamenti, delle vie di esodo, delle scale interne ed esterne, nonché di ogni ulteriore superficie calpestabile o fruibile dall'utenza scolastica per garantirne la fruibilità in sicurezza - (R=4);
- **Installare di fronte ogni porta di accesso a ciascun ambiente di lavoro** cartelli di sicurezza (freccie direzionali dell'esodo) che identifichino in modo chiaro il percorso di esodo da seguire in caso di emergenza – (R=4);
- **Rimuovere dalle pareti delle vie di esodo tutte le segnalazioni, avvisi, cornici, pannelli, quadri, ecc.,** ubicate in particolare in prossimità di cartellonistica di sicurezza - (R=6);
- **Definire procedura interna attraverso cui documentare le modalità di sorveglianza del contenuto delle cassette di medicazione.** Identificare gli addetti al primo soccorso delegati a svolgere tale attività - (R=4);
- **Affiggere segnaletica di sicurezza in corrispondenza delle cassette di medicazione** indicante "cassetta pronto soccorso" - (R=4);
- **Installare segnaletica di sicurezza sulla porta di ingresso al locale archivio** indicante "divieto d'accesso a personale non autorizzato" "divieto di fumo" "vietato usare fiamme libere" - (R=4);
- **Nel vano adibito ad archivio garantire la piena fruibilità delle vie di transito tra le scaffature metalliche (spazi di transito non inferiore a 90 cm).** Verificare inoltre che il materiale a deposito eventualmente presente nell'ultimo ripiano garantisca un franco libero dal soffitto non inferiore a 60 cm in modo che, in caso di incendio, le fiamme non aggrediscano direttamente il solaio (R=6);

- **Sistemare il materiale di varia natura lasciato a deposito in archivio**, organizzandolo e conservandolo in apposite scaffalature metalliche, **dismettendo il materiale in disuso, garantendo gli scarti di archivio, la dismissione delle attrezzature in disuso** - (R=8);
- **Provvedere ad ancorare e/o mettere a contrasto le scaffalature metalliche di archiviazione** garantendo la sostituzione dei ripiani danneggiati e/o particolarmente deformati, verificando l'integrità degli arredi e dei ripiani, il corretto assemblaggio della scaffalatura, ecc. Limitare il carico a deposito sul singolo ripiano – scaffale in relazione al carico massimo ammissibile - (R=6);
- **Affiggere idonea cartellonistica di sicurezza in prossimità del quadro elettrico generale e dei sotto quadri** elettrici di piano e/o zona indicante "quadro elettrico", "divieto di utilizzare acqua per lo spegnimento in caso di incendio" "divieto di operare su parti in tensione" - (R=4);
- **Verificare che tutti gli interruttori dei quadri elettrici siano corredati di targhette identificative del circuito comandato**. Predisporre inoltre verifica periodica della funzionalità degli interruttori differenziali (sia con il tasto prova laterale sia mediante ditta e/o personale specializzato) - (R=8);
- **Provvedere alla manutenzione ordinaria delle pompe di calore installate in istituto, procedendo alla pulizia periodica dei filtri mediante ditta specializzata** – (R=8);
- **Garantire gli interventi di manutenzione ordinaria sulle strisce antisdrucchio** installate lungo i camminamenti interni e/o esterni di istituto ripristinando eventuali pedate sbeccate - (R=6).
- **Sostituire le scale portatili non a norma**, ove presenti in dotazione al personale, con altre conformi alla UNI EN 131 - (R=4);
- **Affiggere segnaletica di sicurezza** a corredo di ciascun pulsante di allarme dell'impianto di segnalazione manuale di allarme "pulsante di allarme" e del pulsante di sgancio dell'impianto elettrico a servizio dell'istituto indicante "pulsante di sgancio" - (R=4);
- **Verificare con ditta specializzata periodicamente la funzionalità dei pulsanti di sgancio presenti in istituto**. Documentare le azioni di sorveglianza nel Registro dei controlli. – (R=8);
- **Provvedere alla manutenzione ordinaria di tutti gli infissi esterni**, verificandone la piena funzionalità di tutti i componenti, ripristinando la funzionalità delle maniglie e/o delle cerniere laddove danneggiati e non più efficienti - (R=8);
- **Provvedere a fascettare i cavi elettrici delle attrezzature informatiche**, garantendo la piena fruibilità in sicurezza delle zone tra le postazioni e/o di transito al fine di evitare il rischio di inciampo dell'utenza - (R=8);
- **Garantire la piena fruibilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi di esodo orizzontali di piano**. Rimuovere armadiature e scaffalature, in particolare se a spigoli vivi, presenti in corrispondenza delle porte di ingresso ai vani scolastici, evitando così il rischio di infortunio - (R=4);

- **Provvedere alla manutenzione ordinaria di tutte le porte interne e porte di emergenza**, verificandone la piena funzionalità di tutti i componenti (maniglie e maniglioni, cerniere e ferma-porte) laddove danneggiati o non pienamente funzionanti - (R=6);
- **Procedere alla verifica della funzionalità di tutti i servizi igienici presenti nell'edificio**. Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria sui rivestimenti ceramici ripristinando inoltre, tutti gli eventuali guasti e/o danni all'impianto idrico - (R=12);
- **Eseguire e documentare le azioni di sorveglianza svolte sull'impianto di illuminazione di emergenza**. Con ditta abilitata, verificare semestralmente la piena funzionalità dello stesso presente nell'immobile scolastico. Documentare nel Registro dei controlli le risultanze delle azioni di sorveglianza e/o di verifica semestrale. Richiedere intervento di manutenzione straordinaria all'Ente proprietario ove risultassero non funzionanti un gran numero di corpi illuminanti sussidiari di emergenza - (R=12);
- **Formalizzare con apposita comunicazione / disposizione di servizio le procedure e le azioni di sorveglianza da eseguire sui dispositivi di estinzione incendio (fissi e/o portatili) a tutte le figure sensibili preposte** (addetto antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza) - (R=6);
- **Procedere all'inventario ed alla numerazione di tutti i dispositivi portatili di estinzione incendio (estintori) laddove mancanti di numero identificativo**. Formalizzare le procedure e le azioni di sorveglianza da eseguire sui dispositivi portatili a tutte le figure sensibili preposte (addetto antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza) Documentare nel Registro dei controlli le risultanze delle azioni di sorveglianza - (R=12);
- **Procedere all'inventario ed alla numerazione di tutti le manichette ed idranti presenti in istituto, laddove mancanti di numero identificativo**. Formalizzare le procedure e le azioni di sorveglianza da eseguire a tutte le figure sensibili preposte (addetto antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza) - (R=12);
- **Verificare funzionalità del sistema manuale di allarme. Ove riscontrato non funzionante**, richiedere all'Ente proprietario la sua riattivazione - (R=12);
- **Utilizzare il Registro dei Controlli** per registrare l'attuazione delle procedure e delle azioni di sorveglianza da eseguire sui dispositivi portatili di estinzione incendi, sulle manichette idranti e sulle luci di emergenza – (R=8);
- **Provvedere ad effettuare, con ditta specializzata, la verifica periodica della funzionalità del gruppo di pressurizzazione dell'impianto antincendio**. Si ricorda che ogni 6 mesi detto gruppo deve essere soggetto a verifica periodica e bisogna esibire, a richiesta degli Organi di Vigilanza, il relativo report manutentivo – (R=12);

- **Provvedere ad effettuare, con ditta specializzata, ed a rendere disponibile il report della prova fluidodinamica annuale** sull'idrante idraulicamente più svantaggiato, nonché a verificare l'integrità delle manichette e la funzionalità delle lance dell'impianto idrico-antincendio – (R=12)
- **Definire procedura interna per la pronta reperibilità di tutte le chiavi** per l'apertura di cancelli, ante metalliche, poste lungo le recinzioni adiacenti l'area esterna di pertinenza del plesso scolastico, da rendere subito disponibili alle squadre di emergenza e di soccorso in caso di emergenza. Individuare il personale delegato alla custodia delle stesse e depositare un'ulteriore copia delle chiavi in apposita bacheca a disposizione del personale all'uopo delegato - (R=6);
- **Affiggere, nel plesso scolastico, l'organigramma della sicurezza** con l'assegnazione dei compiti alle diverse figure sensibili per l'anno scolastico in corso - (R=6);
- **Rendere disponibile il regolamento d'uso dei laboratori e delle aule speciali, della palestra e delle aree sportive esterne, dell'aula magna, ecc.** presenti nel plesso scolastico - (R=4);
- **Attuare le procedure di sorveglianza di tutti i locali dell'istituto** nel rispetto di quanto sancito nel registro dei controlli e dell'art. 12 del D.M. 26.08.1992. Garantire la piena e costante fruibilità delle porte delle aule - (R=6);
- **Affiggere in ciascun vano scolastico le norme comportamentali in caso di terremoto e di incendio**, la planimetria di emergenza con assegnato il percorso di esodo e i nominativi degli alunni apri e serra fila - (R=4);
- **Predisporre sorveglianza e monitoraggio del programma di pulizia dei locali** (giornaliero, settimanale, mensile e/o straordinario). Identificare e differenziare la tipologia degli interventi sui rivestimenti dei servizi igienici, nelle aule, nei laboratori, nelle aule speciali, ecc. - (R=4);

Ulteriori attività da prevedere nell'esercizio delle attività a carico del Dirigente Scolastico

- Predisporre la manutenzione ordinaria della centrale idrica sanitaria inclusa la pulizia interna dei serbatoi adibiti a riserva idrica sanitaria garantendone la pulizia degli stessi e l'analisi chimico fisica delle acque. Richiederne l'effettuazione all'ente proprietario in caso di assenza di copertura finanziaria;
- Procedere all'acquisto delle attrezzature ed equipaggiamento antincendio da mettere a disposizione delle squadre delegate della gestione dell'emergenza e lotta incendio quali: coperta ignifuga, fischietto, piccozza piccola, giubbotto – casco – guanti antincendio – megafono, torcia portatile ricaricabile, da dare in dotazione al personale addetto antincendio;
- Installare estintori a CO2 in prossimità del quadro elettrico generale e del laboratorio di informatica;
- Rendere disponibile copia dei contratti e/o ordinativi stipulati con le ditte incaricate della manutenzione delle luci di emergenza e dei presidi fissi e mobili di estinzione incendi (estintori, rete idrica antincendio, maniglioni antipanico, ecc.).

Azioni di competenza dell'Ente proprietario Comune di Palermo

Nell'ambito della documentazione da tenere a disposizione degli Organi di Vigilanza, occorre accertare la disponibilità agli atti dell'istituto della sotto elencata documentazione di legge afferente al regime autorizzativo dell'immobile scolastico ed in assenza richiederne con urgenza l'acquisizione all'ente proprietario anche ai sensi dell'art. 18 comma 3 del decreto lg n. 81/08 e s.m.i.:

- Atto di collaudo statico dell'edificio unitamente al verbale di verifica della vulnerabilità sismica dell'edificio;
- certificato di agibilità del plesso scolastico;
- Studio della vulnerabilità sismica dell'immobile;
- Certificato di destinazione urbanistica per uso scolastico dell'immobile;
- Parere igienico sanitario rilasciato dall'ASP competente territorialmente;
- Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. n. 151/2011;
- Certificato catastale dell'immobile;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico a servizio dell'immobile scolastico ai sensi dell'ex n. 46/90 e/o D.M. n. 37/08;
- Denuncia della messa in esercizio dell'impianto di terra ai sensi del D.P.R. 462/2001 inviata all'ASP e/o ISPESL (oggi INAIL);
- Verbale di ultima verifica sull'impianto di terra eseguito dagli Organi di Vigilanza. In assenza della disponibilità di detto verbale di verifica occorre predisporre verifica straordinaria risultando obbligatoria la verifica periodica dell'impianto con cadenza biennale ai sensi del DPR 462/2001 in presenza di attività soggetta a SCIA ai sensi del D.P.R. 151/2011. Si rappresenta che tale verifica può essere condotta, in presenza di impianto già omologato, anche da ditta esterna riconosciuta dal Ministero delle attività produttive in ottemperanza del DPR 462/2001;
- Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 delle LIM presenti nelle aule didattiche e dichiarazione che la complessiva potenza elettrica delle stesse sia compatibile con quella sostenibile dall'impianto elettrico del plesso scolastico;
- Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto elettrico a servizio dell'aula informatica con i relativi allegati;

- Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto idrico antincendio con i relativi allegati;
- Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto segnalazione manuale di allarme con i relativi allegati;
- Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08 dell'impianto diffusione sonora con i relativi allegati.
- Certificazione di conformità delle porte REI;
- Certificazioni di conformità dei maniglioni antipanico.

Richiedere altresì con specifica nota all'ente proprietario ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.:

- **Richiedere intervento di manutenzione straordinaria ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.** mirato al ripristino dell'area ludica esterna avendo cura di garantire le condizioni di sicurezza necessario all'utilizzo della stessa (installazione pavimento anti trauma, paraspigoli sui pilastri esterni, cancelletto di segregazione della zona locali tecnici, ecc.);
- **Richiedere intervento di manutenzione straordinaria ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.** mirato al ripristino di tutte le superfici di intonaco esterno / interno riscontrate, in fase di distacco e/o danneggiate a causa di infiltrazioni nel locale autoclave.

16.0 - Riunioni del servizio di prevenzione e protezione

Si rimanda al D.V.R. della sede centrale.

17.0 - Valutazione rischio Stress - Lavoro Correlato

Si rimanda al D.V.R. della sede centrale.

18.0 - Misure compensative – valutazione rischio incendio

Facendo seguito alle risultanze della **valutazione del rischio specifico incendio** ed alle risultanze delle prove di emergenza ed evacuazione, le misure di prevenzione presentate di seguito dovranno essere previste ed inserite nel piano programmatico degli interventi dell'istituto. Dette misure devono essere applicate fino alla data di acquisizione del Certificato di Prevenzione Incendio e/o deposito della S.C.I.A antincendio da parte dell'Ente proprietario.

In particolare le misure di prevenzione incendio connesse alla valutazione del rischio incendio prevedono:

- *la nomina di un responsabile del registro dei controlli preposto alla gestione del registro che periodicamente verifichi gli avvenuti adempimenti di manutenzione ordinaria e di verifica periodica su tutti i dispositivi di prevenzione incendio ed in particolare estintori portatili, impianto fisso di estinzione incendio, impianto di segnalazione manuale di allarme, impianto di illuminazione di emergenza, segnaletica di sicurezza, ecc.;*
- *la nomina di un responsabile dell'emergenza (**preposto**) alla gestione ed attuazione del piano di emergenza ed evacuazione. Detto responsabile dovrà garantire l'attuazione di tutte le attività di sorveglianza da parte delle figure sensibili secondo le direttive impartite dal dirigente scolastico-datore di lavoro e definite nel registro dei controlli e nel piano di emergenza ed evacuazione;*
- *procedere alla formazione degli addetti antincendio e alla gestione dell'emergenza ed evacuazione in numero maggiore a quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto di quanto segnalato nel presente documento di valutazione dei rischi (**attestato di frequenza per rischio elevato- livello 3 ai sensi del D.M. 02.09.2021 e conseguimento attestato di idoneità tecnica**);*
- *garantire l'addestramento periodico, al personale addetto antincendio con ditta specializzata, di tutti i dispositivi di protezione incendio presenti nel plesso;*
- *incrementare la segnaletica della sicurezza a scuola secondo le indicazioni contenute nel presente elaborato;*
- *di garantire l'effettuazione di specifiche giornate informative inerenti la gestione della sicurezza e dell'emergenza in istituto e/o predisporre divulgazione delle norme comportamentali con altro sistema equivalenti (circolari, ecc.);*

- effettuare prove di evacuazione (minimo quattro nel corso dell'anno rispettivamente per rischio incendio e terremoto);
- rendere disponibili in istituto idonei equipaggiamenti in dotazione agli addetti antincendio (guanti e giubbotto ignifugo, coperta ignifuga, casco, fischietto e megafono, piccozina, ecc.);
- fornire torce ricaricabili portatili e megafono al personale interno addetto alla gestione dell'emergenza ed evacuazione;
- predisporre idonee procedure scritte al personale interno addetto alla gestione dell'emergenza ed evacuazione in merito al sezionamento dell'energia elettrica, dell'acqua;
- predisporre idonee procedure scritte in merito alle modalità di gestione dei cancelli esterni ed uscite di sicurezza.

Si segnala, infine, che facendo seguito all'emanazione della **circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile prot. n. 0005264 del 18/04/2018** sono state fornite e si richiamano integralmente le seguenti *"misure compensative che è necessario adottare per tutti gli immobili scolastici privi di CPI, S.C.I.A. e/o di cui non è stato garantito il rinnovo periodico di conformità antincendio:*

- a) *Il numero di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza deve essere potenziato coerentemente alla valutazione del rischio connessa al mancato adeguamento antincendio dell'attività;*
- b) *Il datore di lavoro deve provvedere all'integrazione della informazione dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato adeguamento antincendio dell'attività;*
- c) *Tutti i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza devono avere frequentato in corso tipo C di cui all'allegato IX del D.M. 10/03/1998 e avere conseguito l'attestato di idoneità tecnica previsto dall'art. 3 della Legge 28 dicembre 1996 n. 609;*
- d) *Devono essere svolte almeno due esercitazioni antincendio all'anno in linea con gli scenari individuati nel documento di valutazione dei rischi, in aggiunta alle prove di evacuazione previste al punto 12.0 del D.M. 26/08/1992;*

- e) *Deve essere pianificata ed attuata una costante attività di sorveglianza volta ad accertare, visivamente, la permanenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità e dell'assenza di danni materiali, con cadenza giornaliera sui dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo e sul sistema di vie di esodo, e con cadenza settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme."*

L'attuazione delle misure di cui alla lettera d) e e) deve essere riportata nel registro dei controlli, adottato nel rispetto della normativa vigente.

Adempimenti a carico del Dirigente Scolastico

- *Richiedere ai sensi dell'art. 18 comma 3 del decreto legislativo 81/2008 gli interventi di adeguamento alla normativa vigente di prevenzione incendi (D.M. 26/8/1992 Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica) dell'immobile in oggetto finalizzati all'acquisizione del C.P.I.- deposito SCIA da parte dell'Ente proprietario;*
- *Attuare le misure compensative su identificate nel presente elaborato e/o integrate con successive comunicazioni da parte del RSPP di istituto;*
- *Garantire l'attuazione delle verifiche e controlli di legge su tutte le dotazioni impiantistiche di protezione incendio, sui dispositivi fissi e/o portatili di estinzione mediante ditta specializzata.*

Il presente Documento di Valutazione dei rischi è stato elaborato da:

Il Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico

Prof.ssa Iole Ciaccio

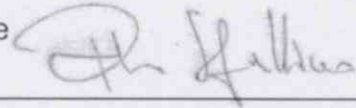
IOLE CIACCIO

29.12.2025 10:40:27 CET

in collaborazione con:

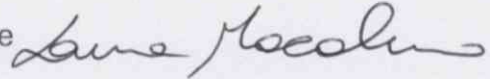
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Dott. Ing. Paolo Spallino



I componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof.ssa Laura Macaluso



Il Medico Competente

Dott. Guido Lacca

Firmato
digitalmente da

GUIDO LACCA

CN = GUIDO
LACCA

C = IT

Per presa visione: Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Ins.te Carmela D'Angelo



Periodo di elaborazione ultimo aggiornamento: Dicembre 2025